IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 9. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 10 Gennaio, 1890

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via [illegible] Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La crisi ministeriale in Spagna

Un odierno telegramma da Madrid ne lascia prevedere ancora lontana la soluzione e la dice *laboriosissima.*

Nè poteva essere altrimenti, essendo la crisi non il frutto di una evoluzione della pubblica opinione, che si volge dall'una all'altra parte politica, ma bensì e soltanto la conseguenza degli interni dissidi di quel partito che è maggioranza nelle Cortes e lo è eziandio nel paese.

La causa occasionale, che ha aperta la crisi, sono state le dimissioni del ministro delle finanze; le cause reali sono parecchie e rimontano assai indietro.

Le dimissioni del signor Gonzalez sono state la goccia, che ha fatto traboccare il vaso, rendendo palesi quegli screzi, che erano da tempo allo stato latente.

Il signor Sagasta, cui la Regina diede mandato di ricomporre il nuovo gabinetto, ha tentato per prima cosa, a quanto dicono le notizie da Madrid, di ricostituire l'unità del partito liberale ed iniziò negoziati per un accordo con il Martinez de Campos, con il Gamazo ed il Montero Rios, che, già suoi colleghi di gabinetto, sono oggi a capo di frazioni dissidenti più o meno numerose.

Il proposito del signor Sagasta è lodevole ed è pratico; ma non sembra destinato a riuscire, un po' per ragioni personali ai dissidenti, che male si sanno acconciare a riprendere con il signor Sagasta un ufficio, dal quale si sono successivamente allontanati, ma molto più per differenza di programma economico.

Anche in Spagna le tendenze protezioniste hanno guadagnato terreno e reclamano una revisione della tariffa doganale; che tuteli maggiormente le industrie nazionali.

I signori Gamazo e Montero Rios appoggiano queste tendenze; il signor Sagasta le combatte; indi la difficoltà di accordare questi con quelli, se non a patto di concessioni, che nessuna delle due parti sembra inclinevole a consentire; non i signori Gamazo e Montero Rios, che dal gruppo protezionista traggono la loro maggiore forza parlamentare; non il signor Sagasta, che ne teme pericoloso l'esperimento per l'avvenire economico della Spagna.

Se dobbiamo credere al *Times* di Londra, il signor Sagasta sarebbe risoluto a rinunziare all'incarico avuto, piuttosto che cedere all'imposizioni dei protezionisti.

E se ciò avvenisse, quale soluzione potrebbe avere la crisi ministeriale?

Il passaggio del governo alla parte conservatrice sarebbe una soluzione, ma dubitiamo assai che sarebbe la migliore.

Il signor Canovas del Castillo, dato che acconsentisse a riprendere la direzione della cosa pubblica, non potrebbe farlo che alla condizione di un appello al paese, essendo il suo partito minoranza e piccola minoranza nelle *Cortes.*

Or chi non vede tutte le incognite, che racchiude un appello al paese e, per conseguenza, chi non vede tutte le difficoltà, che la Regina giustamente potrebbe opporre ad una siffatta condizione?

Escluso il passaggio del governo dai liberali ai conservatori, una sola altra soluzione resta alla crisi; la costituzione cioè di un gabinetto liberale, all'infuori del Sagasta.

E' possibile? Se possibile, sarebbe vitale un gabinetto liberale, nel quale non fosse il capo del partito liberale?

Qualunque sia la soluzione finale, che prevarrà, certa cosa è che la presente crisi, scoppiata quasi improvvisamente e per cause apparentemente insignificanti, si presenta, più per fatto d'uomini, che di situazioni politiche, irta di difficoltà, indi la previsione degli odierni dispacci madrileni che dicono la crisi « laboriosa. »

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Nostro*) **Madrid**, 9, ore 10,40 ant. — Si crede che Don Pedro resterà ancora qualche tempo a Lisbona. Il conte e la contessa d'Eu partiranno presto per Cannes.

(*Stefani*) **Londra**, 9 — Lo *Standard* ha da Berlino: « Si dice che la Regina Vittoria, che soffre di reumatismo, si recherà a fare una cura ad Amburgo nell'estate prossima. »

(*Stefani*) **Londra**, 9 — Lo stato di salute di lord Salisbury è migliorato. Tuttavia, egli è ancora obbligato a rimanere in camera.

(*Stefani*) **Rio-Janeiro**, 8 — Un decreto del governo provvisorio, pubblicato ieri, ordina la separazione della Chiesa dallo Stato, garantisce la eguaglianza religiosa ed annunzia pure che il governo continuerà a pagare le pensioni accordate dall'impero.

(*Nostro*) **Vienna**, 9, ore 11,10 ant. — Da Homburg si annuncia che la Regina di Inghilterra intraprenderà nella prossima primavera una cura di parecchie settimane in quella località di bagni. Sono state già iniziate trattative per l'affitto di una villa nelle vicinanze di Homburg.

(*Nostro*) **Vienna**, 9, ore 10,40 ant. — Perdura il miglioramento nelle condizioni di salute dell'arciduca Alberto; che è stato colpito dall'*Influenza* e si crede che egli sarà fra breve pienamente ristabilito.

L'arciduca Carlo Stefano che ammalò di *Influenza* a Pola, è in via di guarigione.

(*Stefani*) **Messina**, 9. — Col piroscafo *Ortigia* è partito per Alessandria d'Egitto il Principe Federico Augusto di Sassonia, proveniente da Taormina.

Lo accompagnano il barone Wagner e il conte di Rex, suoi aiutanti di campo.

(*Nostro*) **Berlino**, 9, ore 9 pom. — E' falso che l'Imperatore abbia apostrofato i generali in occasione del ricevimento di Capo d'Anno.

LE NOSTRE ESPORTAZIONI

Riprendiamo la nostra rivista dei principali prodotti di esportazione.

La questione del riso ci conduce, per ragioni d'ordine della tariffa doganale, a fermare un momento l'attenzione sulle vicende commerciali delle paste alimentari; sebbene queste si scostino dal novero dei prodotti agricoli per rientrare in quello dei prodotti industriali.

Commercio assai florido fino a tutto il 1885, nel quale non se ne esportarono tuttavia che q. 70,732, decrebbe successivamente nelle seguenti proporzioni:

1886	quint. 57,103	1888	quint. 29,719	
1887	» 35,286	1889	» 28,170	(11 mesi)

risultati che provano con molta evidenza l'inefficacia del provvedimento di carattere protettivo adottato col decreto ministeriale del 18 dicembre 1883. Difatti, se si risale a qualche anno addietro, rileviamo cifre ben più confortanti; nel 1872 se ne spedirono all'estero 76,982 quintali, nel 1883 79,002, nel 1875 92,992, nel 1883 predetto 71,324 quintali.

Persone competenti adducono in proposito due cause essenziali, molto convincenti; le turbate condizioni sanitarie di alcune provincie del Regno hanno gettato lo scredito, la diffidenza nelle derrate alimentari derivate da manipolazione; molti fabbricanti genovesi e napoletani hanno trovato il tornaconto di trasportare i loro stabilimenti in quelle regioni mondiali, ove il consumo delle nostre paste ha preso maggiore estensione, e sovratutto in Egitto e nell'America del Sud. Comunque stia la cosa, non possiamo a meno di concludere, che nessun sforzo vale a trattenere un determinato traffico nella china della depressione, quando questa è la conseguenza d'una serie di fatti non prevedibili, nè soggetti ad alcuna legge sociale. Nè mancano esempi analoghi a quello, di cui ora abbiamo reso conto.

Il movimento degli agrumi si presenta sempre più promettente; è un traffico, che si fa direttamente dai luoghi di produzione, e quindi più specialmente dai porti di Palermo, di Messina, di Catania, di Siracusa, di Castellammare, di Rodi, di Salerno, ecc. L'America assorbe i 2[3 dell'esportazione; quantità notevoli sono pure richieste dai principali Stati d'Europa, ad eccezione della Francia, la quale, come abbiamo detto altra volta, provvede al consumo con prodotti proprii, e sovratutto con quelli eccellenti ed abbondanti della Provenza. E quest'è la ragione, per la quale il nostro commercio del genere non ha menomamente risentito gli effetti della guerra di tariffa.

Abbiamo durato molti anni con un'uscita inferiore al milione di quintali; ma dal 1881 in poi si percorse con varia fortuna una linea ascendente: l'esportazione massima avvenne nel 1887 con quintali 2,298,089; od anche nello scorso anno deve aver superati i due milioni di quintali, dacchè a tutto novembre se ne erano già registrati 1,786,799; e ben sappiamo, che il mese di dicembre è uno fra quelli di maggior esito.

Il commercio delle frutta oleose e secche è instabile ed oscillante, caratteristica del resto propria a tutti i prodotti del suolo, che dalla benignità del cielo devono ripetere la sorte dei raccolti. I 205,000 quintali esportati a tutto novembre non sono tuttavia poca cosa, se si considera che, specialmente per le frutta secche, il mercato francese è sempre stato per lo passato il principale punto d'appoggio del traffico; mentre nell'ultimo biennio le spedizioni verso l'Austria e verso l'America hanno spiegato uno sviluppo più accentuato dei periodi precedenti.

Anche l'esportazione dei marmi si mantiene in buone condizioni, sia rispetto al traffico generale, come nei nostri rapporti colla Francia. Le richieste nello scorso anno hanno superato i risultati del biennio precedente; e dei quintali 1,131,700 spediti all'estero, 122,842 ebbero destinazione verso la contrastata linea di confine.

Una situazione egualmente confortante si nota nel movimento degli [illegible], dai quali l'erario ormai ritrae un reddito di [illegible] tre milioni e mezzo: a [illegible] lioni di quintali (2,965,400), dei quali 578,656 avviati verso Francia.

E' utile però il ricordare, che l'uno e l'altro di questi due commerci sono validamente sostenuti dalle spedizioni per la Gran Bretagna e per l'America Settentrionale.

Non vogliamo chiudere questa rassegna senza ripetere, quanto si disse nei resoconti precedenti, che, cioè, il nostro più ricco traffico d'uscita non è stato punto pregiudicato — nè lo poteva essere — dalla guerra di tariffe. Intendiamo parlare dei prodotti serici, per i quali a tutto novembre si rileva un aumento che, tradotto in valori, equivale a poco meno di 14 milioni di lire: nè vi hanno contribuito le sole materie greggie o semi greggie, dacchè anche i tessuti sono in sensibile risveglio in confronto ai risultati ottenuti, per lo passato. I 229,000 chilogrammi esportati a tutto novembre non furono mai raggiunti. e se questo è un effetto della vigente difesa doganale, possiamo ben a ragione sperare in un maggior sviluppo.

Riassumendo ci pare lecita l'affermazione, che la diminuzione delle esportazioni è dovuta soltanto in parte a perdute o scemate risorse.

Lo squilibrio della nostra bilancia commerciale trova in gran parte la ragion d'essere nel progressivo incremento delle importazioni, sulle quali se pesa in modo considerevole la concorrenza frumentaria, esercita pure un'azione benefica non meno importante il crescendo delle materie prime, che si richiedono all'estero. — Se, riguardata sotto l'aspetto del valore, la diminuzione delle nostre esportazioni appare più allarmante, ciò è più specialmente dovuto alla discesa dei prezzi, che nello scorso decennio è stata costante e molto sensibile.

Faremo in seguito altre considerazioni e non mancheremo altresì di esaminare quale influenza positiva avrà pel nostro commercio la soppressione dei dazi differenziali.

I nuovi sindaci.

Abbiamo ricevuto in questi giorni parecchie lettere nelle quali si lamenta il ritardo nella nomina dei sindaci dei Comuni pei quali la scelta spetta al governo. E la osservazione predominante è questa: che, data la nuova legge, anche il governo avrebbe dovuto procedere cogli stessi criteri, nominando quello fra gli assessori che ha ottenuto nella composizione della Giunta maggior numero di voti.

L'osservazione è giusta, ma la teoria non va presa in senso assoluto, altrimenti non vi sarebbe stata una ragione per limitare il sindacato elettivo ai Comuni, aventi non meno di 10 mila abitanti. Se per gli altri la scelta fu riservata al Governo, che ne ha pure la responsabilità, egli è perchè prevalsero nel Parlamento giuste considerazioni in questo senso.

Ciò premesso, dobbiamo dire, ad onor del vero, che il governo ha portato nella scelta dei Sindaci pei Comuni minori il criterio che informa il principio del sindaco elettivo. Ha provveduto cioè, sulla base delle proposte fatte dai Prefetti, che indicarono l'assessore eletto con maggiori voti a tutte le nomine dei Comuni, dai quali o pei quali non si ebbero proteste, reclami ed opposizioni.

Per le altre, sulle quali sorse qualche opposizione, naturale del resto nelle località dove la lotta fu viva ed aspra, se anche queste opposizioni mancano di base seria, il ministero ha creduto sul momento di chiedere i necessari schiarimenti ai suoi rappresentanti nelle provincie e man mano che vien posto in grado di decidere, procede alla nomina, sempre informato al criterio della volontà espressa dagli elettori e dalle maggioranze del Consiglio.

Ciò posto, se si riflette che abbiamo oltre ottomila Comuni, che ad una gran parte è stato provveduto e che per gli altri si viene provvedendo ad ogni relazione dei ministri al Capo dello Stato, ci sembra che i reclami siano poco fondati.

Noi comprendiamo l'impazienza di vedere sanzionato dal governo il risultato del voto popolare, là dove hanno prevalso nelle elezioni elementi nuovi o quelli dell'antica opposizione: ma d'altra parte il governo non può neppure procedere alla cieca.

Certo è che le opposizioni partigiane o interessate non fanno presa e che nelle nomine governative si procede col criterio esclusivo del rispetto al voto popolare.

L'istruzione secondaria e superiore

La direzione generale della Statistica ha raccolto e coordinate le notizie che si riferiscono all'istruzione secondaria e superiore, per l'anno scolastico 1888.

In detto anno gli istituti di istruzione secondaria erano in Italia 1530, cioè 725 ginnasi, 321 licei, 410 scuole tecniche e 74 istituti tecnici, che insieme accoglievano 98,270 iscritti. Gli alunni [illegible] oltre a 699 uditori, nelle scuole tecniche, 5,686 e 449 uditori negli istituti tecnici.

Ragguagliando il numero degli istituti di istruzione secondaria alla popolazione, si ha: un ginnasio ogni 39,093 abitanti; un liceo ogni 88,659 abitanti; una scuola tecnica ogni 69,414 abitanti, ed un istituto tecnico ogni 400,840 abitanti.

Ragguagliando alla popolazione il numero degli iscritti, ve ne erano complessivamente 34,95 ogni 10,000 abitanti, dei quali 22,37 negli istituti di istruzione classica (17,56 nei ginnasi e 4,81 nei licei) e 12,55 negli istituti di istruzione tecnica (10,40 nelle scuole tecniche e 2,15 negli istituti tecnici).

Fra gli istituti di istruzione secondaria, 415 erano governativi con 45,018 iscritti; 218 pareggiati a questi con 17,177 iscritti, e 867 non pareggiati con 36,075 alunni. Nel complesso vi era un istituto governativo di istruzione secondaria per 65,954 abitanti ed uno non governativo per 26,230 abit.

In media si contavano 64 iscritti per ogni istituto d'istruzione secondaria o più precisamente 60 negli istituti d'insegnamento classico e 74 in quelli d'insegnamento tecnico.

I ginnasi avevano il maggior numero medio di iscritti; seguivano le scuole tecniche, poi gli istituti tecnici; ultimi, venivano i licei. Ed in ogni ordine di scuole, le governative erano molto più frequentate delle non governative, come appare dalle cifre seguenti:

	Media degli iscritti governativi	non governat.
Ginnasi	123	54
Licei	73	27
Scuole tecniche	102	53
Istituti tecnici	90	54

Dallo specchio che indica il numero degli istituti e dei rispettivi iscritti negli ultimi otto anni togliamo alcuni dati estremi, i quali valgono a dimostrare il movimento della istruzione secondaria. Così, a cominciare dai ginnasi governativi, dal 1881 al 1888 il loro numero crebbe in Italia da 113 a 147 e quello dei non governativi disceso da 588 a 581. Gli iscritti nei primi salirono da 12,876 a 18,144 e nei secondi da 28,248 a 31,836.

I licei governativi da 83 nel 1881 salirono a 104 nel 1888 e gli iscritti da 5,989 a 7,618; i non governativi aumentarono da 215 a 217 con un aumento di alunni da 5,144 a 6,070.

Le scuole tecniche governative che nel 1881 erano 63 con 6,852 iscritti, nel 1888 erano salite a 143 con 14,658 alunni. Le non governative da 320 erano discese a 267 ed i rispettivi alunni iscritti da 15,268 a 14,258.

Gli istituti tecnici governativi finalmente da 40 con 4,696 iscritti, diventarono 51 con 4,598 alunni; ed i non governativi da 39 con 2,182 alunni, scesero a 20 con 1,088 iscritti.

***

Passando all'istruzione superiore, si ha che nelle 21 Università del regno vi erano alla chiusura dell'anno scolastico 1887-88, studenti 15,570 e 341 uditori, corrispondenti a 55,91 ogni 100,000 abitanti. Di questi 15,540 erano iscritti nelle 17 Università governative 371 nelle 4 Università libere.

Gli iscritti si ripartivano come segue nelle diverse facoltà.

Giurisprudenza (compreso il corso di notariato) studenti 5186, uditori 169.

Filosofia e lettere: studenti 624, uditori 37.

Scienze fisiche, matematiche e naturali: studenti 1808, uditori 60.

Medicina e chirurgia (comprese le scuole di farmacia, veterinaria ed i corsi di ostetricia e flebotomia): studenti 7952, uditori 75.

Ragguagliando a 100 gli iscritti nelle Università, 50,45 appartenevano alla facoltà di medicina; 33,66 a quella di giurisprudenza, 11,74 a quella di scienze e 4,15 a quella di lettere e filosofia.

Il numero degli studenti universitari negli otto ultimi anni è venuto man mano sempre crescendo.

Erano 10,857 nel 1881, 11,329 nel 1882, 12,550 nel 1883, 13,334 nel 1884, 13,532 nel 1885, 14,563 nel 1886, 15,309 nel 1887 e 15,570 nel 1888.

Accenna invece gradatamente a scemare il numero degli uditori.

ARMI ED ARMATI.

Note ed informazioni.

Inghilterra.

Le nuove navi. — L'ammiragliato inglese ha firmato l'ordine di costruzione nei suoi arsenali e in diversi cantieri privati, della maggior parte delle navi, la cui costruzione è stata autorizzata dal progetto di legge votato dal Parlamento, nella primavera dell'anno scorso. Esso ha pure impegnato la somma di 400 milioni, sui quali la parte affidata all'industria privata ammonta a 275 milioni.

La flotta, che si sta per costruire, comprende otto corazzate di 14,150 tonnellate, due corazzate di 9,600 tonnellate, sei incrociatori-corazzati di 7,350 tonnellate, ventitre incrociatori di 3,400 tonnellate, quattro di 2,575 e diversi avvisi-torpedinieri di 735 tonnellate.

L'armamento del « Superb ». — La corazzata da battaglia *Superb* alla quale sono state adattate nuove macchine della forza di 8,500 cavalli; farà i suoi esperimenti quanto prima. Il suo armamento, in gran parte nuovo, consisterà di 16 cannoni da 18 tonnellate ad avancarica, di 6 cannoni a retrocarica da 4 tonnellate e di 16 cannoni a tiro rapido da 3 e da 6 libbre.

Olanda.

Bilancio della marina. — Il bilancio [illegible] 14,210,237 fiorini, cioè 80,000 fiorini meno dell'anno scorso. Esso comprende una somma di 700,000 fiorini per due grandi corazzate ora in corso di costruzione.

Si propone pure di costruire una grossa torpediniera ed una di più piccole dimensioni, come pure una nave per dare la caccia alle torpediniere.

La flotta olandese dovrà possedere sei navi di quest'ultima classe, il cui valore è calcolato a 71,708 fiorini ciascuna. Esse avranno una velocità di 20 nodi all'ora e saranno armate di cannoni a tiro rapido di centimetri 7.5 e di centimetri 4.7, oltre all'esser provvisti di tubi lancia-torpedini sottomarini. Questi cannoni costeranno rispettivamente ciascuno 8,400 e 4,100 fiorini.

Svizzera.

Fortificazioni del Gottardo. — Un giornale svizzero annuncia che la Confederazione ha intenzione di spingere innanzi, durante l'anno 1899, i lavori di fortificazione al San Gottardo colla più grande attività possibile.

Perciò i lavori verranno incominciati contemporaneamente in parecchi punti.

Le spese sono valutate a 3 milioni di lire.

I nuovi arsenali. — E' stata terminata la costruzione degli arsenali stabiliti tra la città di Lucerna e i villaggi di Kriem e di Porui; sono i più grandi della Svizzera.

Questi arsenali, posti così nel centro della Confederazione, sono al sicuro da un colpo di mano, e, grazie alla facilità delle comunicazioni, restano in relazione diretta con quasi tutti i punti della frontiera.

Miscellanea.

Esperimento interessante. — Il reggimento ferroviario francese deve fare in breve delle curiose esperienze.

Si tratta di sapere come si possano mettere in comunicazione con un treno degli apparecchi destinati a cuoprirlo all'un tempo davanti e di dietro.

Un treno, obbligato, per esempio, a procedere a uno sbarco di truppe in rasa campagna, farebbe pure muovere, elettricamente ed automaticamente, un segnale per annunciare la sua fermata ai treni, che lo seguono o a quelli che vengono incontro ad esso.

Ordine della Legion d'onore. — Con decreto 28 dicembre sono state concesse all'esercito attivo 4 piastre di grande ufficiale, 25 cravatte di commendatore, 77 croci di ufficiale e 371 di cavaliere.

I 77 nuovi ufficiali comprendono 3 generali di brigata, 26 colonnelli o luogotenenti colonnelli, 34 comandanti, 1 controllore, 3 funzionari dell'intendenza, 7 medici, 1 ufficiale di amministrazione, 1 aggiunto del genio, 1 caïd.

Le 371 croci di cavaliere sono così suddivise: Comandanti 16, capitani 235, luogotenenti e sottotenenti 28, archivisti 9, funzionarii dell'intendenza 6, medici e farmacisti 19, veterinarii 6, ufficiali di amministrazione 19, guardie, aggiunti, controllori 23, gendarmeria (sotto-ufficiali e gendarmi) 5, sotto-ufficiali o soldati diversi della gendarmeria 8, capi-musica 2, caïds 2.

Più 453 medaglie sono state conferite a 85 aiutanti, a 12 sergenti maggiori, a 48 sergenti e furieri, a 15 caporali, brigadieri e soldati, a 249 sottufficiali di gendarmeria e gendarmi, a 3 maestri d'armi, e 22 capi-operai, a 10 sotto-capi e musicisti, 3 tamburi e trombe maggiori, 1 vivandiera.

Note agrarie

L'anno rurale 1889 — Prima di inaugurare le note agrarie del nuovo anno, non è senza profitto fare brevemente il bilancio dell'anno rurale testè passato, il quale non fu senza dolori per la travagliata nostra agricoltura e per i suoi coltivatori.

Il raccolto del vino, per grandini, pioggie soverchie, peronospora, ebbe a subire danni notevoli, e fu di ettolitri 21,139,100 corrisdonpente al 54,77 per cento della media, mentre nel 1888 era stato di 32 milioni. Fu scarso nel Veneto, nella Lombardia, nel Piemonte.

Si esportarono, nei primi dieci mesi del 1889, ett. 1,271,029 contro 1,552,174 nel 1888, con diminuzione di 232,000 ettolitri. La Francia ne prese in meno 637,266, sicchè per 356,000 fu trovato sfogo in altri paesi. Furono presi però in meno ett. 89,686 dall'Inghilterra, mercato cui dovremmo dirigere i nostri sforzi per provvedere più largamente.

L'importazione del vino diminuì di 26,000 ett., ciò che lascia sperare che il consumo nazionale non vorrà sempre vedere la bottiglia straniera o preferirà il prodotto nostrale con vantaggio dell'amor proprio e della patria industria.

Le semine del frumento furono compiute in alcuni luoghi alla meglio, interrotte a metà o del tutto impedite. Nei primi dieci mesi dell'anno 1889 s'importarono 709,752 tonnellate di frumento e 194,978 di granturco, orzo, avena ed altre granaglie. Tenendo conto di quanto è destinato al transito, dimostrasi però che la coltura nazionale che dà circa 45 milioni di quintali di frumento annui, preferisce o tenere a pascolo o falce le terre, ovvero destinarle ad altre colture.

Il raccolto del grano turco fu di ett. 20,485,100, corrispondenti a 89,14 0[0 della media. Buono per l'Emilia e scarso nelle provincie di Torino, Pesaro e Potenza.

Un vero progresso si è notato nell'allevamento

---

10 **APPENDICE** 10

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

IX.

I Morand.

I Morand erano semplici e alla buona come il loro villaggio di Orchamps, che non ha mai avuta pretensioni.

Il villaggio di Orchamps è una semplice borgata sulle rive di un piccolo lago pieno di trote, che si versa tutto ad un tratto in un abisso, e sparisce senza lasciare notizie di sè.

La sua popolazione è di quattrocento abitanti: e il fabbricato più considerevole di tutto il Comune è la casa dei fratelli Morand.

Quadrata e solida, la casa dei Morand, come quella dei Jausset, è circondata da un certo numero di campi, di prati e di vigne, che dànno un vinetto passabile in quei rari anni in cui il freddo non abbrucia l'uva in fiore.

Ciò equivale a dire che i Morand non sono ricchi, ma che vivono agiatamente colle loro rendite, e hanno, come tutti i contadini, qualche gruzzolo in disparte.

Conviene però dire che se non erano ricchi la colpa era da attribuirsi a loro o piuttosto alla loro probità.

Il loro nonno era al servizio della famiglia Chazey come intendente: cioè a dire una professione che arricchisce tutti coloro che la esercitano.

Uno dei suoi figliuoli, lo zio del fidanzato della bella Giovanna, era stato intendente degli Chazey dopo di lui; ma era morto giovane, lasciando un figliuolo che, non avendo alcuna ambizione, si contentava di vivere lavorando le sue poche terre.

Questo, come aveva detto il marchese al capitano Jausset, dimorava al villaggio di Chazey, a due chilometri dal castello e a dodici da Orchamps.

Era un vecchio celibe, maniaco e zotico, ma che aveva pei suoi cugini affetto fraterno.

I Morand di Orchamps erano due: Luigi, il primogenito che non voleva ammogliarsi: e Pietro Morand, il fidanzato di Giovanna Jausset.

I due fratelli non avevano più nè padre nè madre.

Per solito, nella famiglia di Morand avevano tutti corta vita. Non che non avessero una solida costituzione: ma perchè capitava sempre qualche accidente di caccia o d'altro, che causava la loro morte.

Insomma, i Morand, tutti veri giganti per forma e per statura, morivano presto: sia per malattia, sia per morte violenta, sia in guerra: perchè erano tutti coraggiosi quanto onesti, e buoni e affabili con tutti.

I loro campi e le vigne rendevano, un anno per l'altro, cinquemila franchi: quanto loro occorreva per non mancare di nulla, economizzare qualche cosa, e far qualche servizio ai buoni amici.

D'altronde è da aggiungere che nei dintorni di Orchamps non si vedono mendicanti. Tutti guadagnano da vivere, e le spese sono poche.

L'indomani del giorno in cui il marchese di Chazey aveva ricevuto a Colombier, grazie all'imprudenza del capitano Jausset, una ospitalità di cui aveva abusato, per gittare nell'anima di Giovanna un turbamento di cui sperava di profittare, Pietro Morand era seduto in faccia a suo fratello, nella cucina della loro casa, dinanzi a una lunga tavola di quercia dai piedi torniti.

La cucina era un immenso stanzone affumicato, con un vasto camino, alla cui cappa erano appesi diversi fucili perfettamente mantenuti.

Una vecchia serva era sulla soglia della cucina, occupata a spazzare i tre gradini, consumati dall'uso, pei quali si scendeva nel cortile.

L'orologio suonò mezzogiorno.

Dimmi, Luigi — chiese Pietro Morand — dal momento che il grano è rimesso, credo che non avrai bisogno di me.

Luigi Morand sorrise,

Egli aveva sette anni più di suo fratello.

Era alto come tutti i Morand, magro, angoloso, robustissimo, con larghe spalle, che sostenevano una testa di [illegible], dai capelli rossi e tagliati a punta di forbice.

Era uno zoticone e rude all'apparenza, ma bonaccione, in fondo.

— Ho capito! — disse. — Tu vuoi prendere un congedo.

— Sì.

— Per andare verso il Colombier.

— Non dico di no.

— Buon viaggio.

Luigi Morand portava una casacca stinta e un cappello sformato dal lungo uso: lo si sarebbe preso per un contadino qualunque.

Il cadetto invece era vestito come un borghese di campagna.

Giacca grigia, uose di cuoio, il cappello sull'orecchio. Egli era piacente coi suoi capelli neri, i suoi folti baffi, e la sua aria franca e ardita.

I suoi occhi vivissimi avevano però una grande dolcezza.

Luigi Morand versò un bicchiere di vino al suo secondogenito.

— E come vai a Colombier? — disse.

— A piedi.

— Quattro leghe ben misurate.

— E che cosa importa?

— Prendi un asino.

— Non occorre.

Pietro Morand fischiò in un modo particolare, e subito dopo un magnifico bracco nero gli andò a mugolare di gioia fra le gambe.

— Con Moloro — disse, accennando al cane — e col fucile la strada non mi sembrerà lunga. In tanto cercherò se trovo una lepre da offrirle.

— A lei?

— S'intende.

— Credi tu che ti ami davvero?

— Diamine! Me ne ha dato ampia prova.

— E come?

— Ricusando di sposare Descombes.

— Se non le piaceva.

— Ho sempre sentito dire che i milioni piacevano sempre.

Pietro Morand bevve un bicchiere di vino in fretta ed aggiunse:

— Se non credessi al suo amore, sento che sarei molto infelice.

— Perchè ne sei arcicotto.

— E credo di far bene. La felicità entrerà in casa nostra con lei.

Luigi si grattò il mento.

— Tanto meglio! — fece. — Io ne sarò lieto per te... perchè, come sai, a me le donne non la fanno.

— Tu le detesti.

— Di tutto cuore.

— Anche Giovanna?

— No. Amerò la piccola Jausset.

Luigi si fermò un secondo, ed aggiunse:

— L'amerò quando sarà tua moglie.

— Spero che non dovrai attendere troppo lungo tempo.

(Il seguito in quarta pagina)

degli animali. Nelle varie mostre che si susseguirono, furono potuti vedere capi, da non invidiare affatto quelli che si producono all'estero.

Per i bisogni dell'esercito e della nazione si dovettero importare 18,000 tra cavalli, muli, asini, con diminuzione sull'anno precedente di 2000 capi.

Nei bovi si ebbe una importazione di soli 8163 capi con una esportazione di 13,795. Nel bestiame ovino e caprino si notò splendido sviluppo, imperocchè sebbene la Francia ne abbia preso meno del consueto, l'esportazione fu di 44,776 capi. L'allevamento dei maiali ebbe più larga diffusione di guisa che importando in meno 13,683 capi, si potè esportarne 21,770 di più, si da raggiungere il numero di 28,432 che andarono in Germania, Svizzera, Francia, ed altrove.

Ed è notevole che nel 1888 si erano importati 14,000 maiali al di sopra di 20 chilogrammi l'uno, nel 1889 furono soli 5000 gli importati, e l'esportazione di 19,506 in luogo di 4246.

Buon successo ebbe l'industria del caseificio. I nostri formaggi ed il burro trovano ovunque buona accoglienza, e ne avranno sempre maggiore, se si terrà a mente che nella purezza del prodotto e nella ottima confezione sta tutto il segreto di questa industria.

Gli olii ebbero raccolto poco fortunato. La mosca olearia danneggiò il prodotto e le olive caddero in abbondanza. Venne così a mancare nella Riviera Ponente e fu compromesso in Puglia. L'esportazione fu di 461,219 quintali con aumento di 30,000 sull'anno precedente. Nel commercio parziale si notò però una diminuzione di 34,000 quintali.

La pollicoltura è in aumento quale allevamento di buone razze, e nella esportazione raggiunse 47 mila quintali. Nelle uova però si ebbero minori richieste dalla Germania, Belgio, Francia, Inghilterra, che ne domandarono ben 40 mila quintali meno dello scorso anno.

Fu buono il raccolto delle frutta fresche che diè luogo ad una esportazione di 124,000 quintali, ed un risveglio si notò nelle frutta secche, talchè, contro un'importazione di 21 mila quintali, ebbesi un'esportazione di 160 mila.

I limoni e gli aranci, vanto del nostro cielo, prosperarono soddisfacentemente. Il commercio superò quello del 1888 e si elevò a quint. 1,669,576.

Anche i sughi di arancio e di limone ebbero commercio doppio del 1888.

Nella canapa, a causa del basso prezzo del tessile, i produttori hanno diminuita la coltura ed abbiamo già notato un'esportazione inferiore di 71 mila quintali.

Fu buono il raccolto delle castagne.

Nei bozzoli, le conseguenze d'una perversa primavera, fece diminuire d'un terzo il raccolto normale. Nel 1888 fu di chilogr. 43,899,000, e nell'anno 1889 venne ragguagliato a 31 milioni di chilogrammi.

Fatte le somme, avevo ragione di dire che l'anno non presenta attività da rimpiangerlo, ma ferite che dobbiamo augurarci che l'anno novello possa rimarginare, e augurarci altresì che il dolce clima e il bel cielo d'Italia non offrano i tristi spettacoli di campi rovinati, di raccolti perduti, di gente immiserita, come pur troppo ha fatto per il passato.

Miles Agricola.

Atti del Governo.

Ministero di giustizia. — L'on. guardasigilli ha diramato una circolare che stabilisce la adozione definitiva del sistema della scheda individuale per la raccolta delle notizie statistiche sulla delinquenza, in sostituzione dei registri numerici e collettivi.

La scheda — dice la circolare — seguendo ogni giudicabile dal primo spiegarsi dell'azione penale insino al termine del procedimento, dà modo di determinare in quanti e quali casi l'opera della giustizia riesca fruttuosa e al delitto consegua la pena. Essa permette inoltre di scendere alle specificazioni più particolareggiate delle varie forme di criminalità; di classificare i delitti razionalmente, secondo il tempo in cui furono commessi, anzichè artificialmente, come oggi avviene, secondo quello della istruttoria o del giudizio; e di studiare così la delinquenza in relazione all'ambiente nel quale si produsse, ponendone in luce gli eventuali rapporti con altri fatti contemporanei, siano fisici, economici o morali. Infine, offre il mezzo di accertare ed illustrare le condizioni biologiche e sociali degli imputati e la recidiva in rapporto alle singole specie delittuose.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Verona, 7 (p. c.). — L'esposizione internazionale sul bacino del lago di Garda, di cui vi ho ieri accennato, riuscirà nuova ed originale, non essendosene ancora tenute di simili.

Per dare un'idea sommaria della grandiosità di questa esposizione, dirò solo che fra le 30 sezioni che finora si crearono dai promotori primeggiano:

La costruzione di un *grande Acquario;* e siccome è nell'intenzione del Comitato di fabbricarlo in modo stabile, che debba restare perennemente, non si sarebbe a tal uopo ancora scelta la località adatta.

Vengono poi:

La storia delle abitazioni umane attraverso i tempi;

Materiali antichi e moderni da guerra, da caccia e da pesca;

La rappresentazione della fauna e della flora;

La rappresentazione topografica del bacino del Garda durante le epoche glaciali sino ad oggi;

La riproduzione teorica dei profili e delle sezioni dell'ossatura che costituisce il bacino stesso;

La fauna e la flora fossili;

L'esposizione dei materiali mitologici del bacino;

L'estensione primitiva del lago fino alla limitazione attuale delle acque;

La raffigurazione plastica del rilievo e del fondo del bacino lacuale; ottenendo questo col mezzo di scandagli che si faranno.

Fra le principali sezioni in cui andrà divisa la esposizione, si nota la *piscicoltura in azione, la paletnologia, il diorama del lago.*

Monselice, 9, ore 8,35. — E' sorta col nome di Benedetto Cairoli una Associazione democratica, che intende fondere in sè i vari sodalizi democratici.

Suo primo atto è stato la commemorazione di B. Cairoli.

Pavia, 9, ore 10,30. — Certo Giuseppe Doglia, oste, sparì tre mesi fa, e non se ne seppe più nulla.

Ora nel Po è stato ripescato il suo cadavere; ma non s'è potuto assodare se si trattasse di disgrazia o di suicidio.

Catania, 8, ore 23,35. — Il signor Mayer, intendente di finanza, traslocato da Catania a Cosenza, ha dovuto consegnare il suo ufficio senza attendere l'arrivo del suo successore.

Forlì, 7 (p. c.) — Un centinaio di operai braccianti, adunatisi sotto il palazzo comunale, mandarono al sindaco una commissione per chiedere lavoro.

Il sindaco promise che si delibereranno presto alcuni lavori d'arginatura che darebbero sufficiente occupazione.

Gli operai si sciolsero soddisfatti.

Torino, 8 (p. c.) — La Commissione di accademici, nominata per aggiudicare il premio di dodici mila lire, del *lascito Bressa,* per un'opera storico scientifica in concorso della R. Accademia delle Scienze di Torino, decretò il premio al professore Domenico Comparetti, di Firenze, pei suoi *Studi delle iscrizioni cretesi.*

Genova, 9, ore 8.45. — Dispacci d'oggi, posteriori quindi a quelli *Stefani,* ci fanno conoscere che proseguono sempre attivi i lavori di salvataggio del *Persia,* e si hanno fondate speranze di rimetterlo a galla.

— Sono ieri giunti, col piroscafo *Washington* molti nostri connazionali reduci dal Brasile.

Di essi, 48 sono tornati a spese dell'erario per assoluta indigenza.

— La Casa Reale stipulò un contratto colla Società di Navigazione G. I. pel noleggio del piroscafo *Arabia* pel viaggio del principe ereditario a Massaua e a Costantinopoli.

Il piroscafo sarà comandato dal capitano Morello, attualmente al comando del piroscafo *Rubattino* — che è ora ad Aleria a curare il disincaglio del *Persia.*

L'*Arabia* sarà a disposizione della Casa Reale dal 15 corrente.

Napoli, 9, ore 16,45. — Stamane si è riunita per la prima volta, a termini della nuova legge di pubblica sicurezza, sotto la presidenza del prefetto, la Commissione pel domicilio coatto. Credo sapere che la Commissione, considerando che i provvedimenti efficaci a tutelare la sicurezza pubblica, sono sempre bene accetti dalla pubblica opinione, prese rigide quanto giuste deliberazioni contro tutti coloro che trovansi in condizioni di subire il domicilio coatto.

— Stanotte è morto quel certo Luciano Fusco ferito giorni sono, e stanotte stessa la questura ha scoperto i feritori che si erano resi latitanti ed arrestato i fratelli Antonio e Giuseppe Pignalosa e Gennaro Bunacchi, autori dell'assassinio.

— E la questura ha pure reso un importante servizio alla giustizia, scoprendo ed arrestando Salvatore Nascia, palermitano.

Costui era latitante perchè colpito di mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Palermo fino dal 1886 per falsità in scritture di commercio, sottrazioni di oggetti pignorati e frodi per ingenti somme, ascendenti complessivamente a circa mezzo milione.

Biella, 9, ore 12. — La notte scorsa sviluppossi un incendio nel lanificio di Mino Giuseppe causando un danno di L. 200,000.

Novara, 9 ore 20,15. — Un orribile delitto contristò questa cittadinanza, trattandosi di persone notissime.

Questa sera, nella via di Circonvallazione, certo Luigi Bolsari, trovandosi dissestato finanziariamente, sparò una revolverata contro il proprio fratello Bernardo, sindaco di Oleggio; poi, credendolo ucciso, si suicidò con un altro colpo di revolver.

Il ferito sta meglio.

— Ieri morì repentinamente Antonio Boldi, egregio cittadino, caro a tutti qui.

Il IX Gennaio nelle provincie.

(*Stefani*) **Genova,** 9. — Per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele agli stabilimenti pubblici ed a moltissime case private sventolano bandiere abbrunate. A cura del Municipio furono celebrati solenni funebri nella Chiesa dell'Annunziata coll'intervento di tutte le autorità, dei veterani, dell'ufficialità, degli istituti scolastici e di molta folla.

(*Stefani*) **Verona,** 9. — Coll'intervento delle autorità, delle Associazioni e della scolaresca si è commemorato l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele e furono deposte corone sul monumento.

(*Nostro*) **Napoli,** 9, ore 16.45. — Gli edifici pubblici sono imbandierati a lutto e le scuole municipali son rimaste chiuse per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele.

(*Stefani*) **Rimini,** 9. — In occasione del dodicesimo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele gli edifici municipali e governativi, le sedi della Congregazione di carità, della Camera di commercio e della Società di fratellanza fra i marinai e i veterani, nonchè varie case particolari, issarono bandiere abbrunate.

La Giunta comunale e la Società dei Veterani pubblicarono patriottici manifesti.

Perugia, 9, ore 15,20. — Per l'anniversario della morte del Padre della Patria, gli edifici pubblici e parecchie case private sono imbandierati a lutto.

Il municipio, la prefettura, l'Associazione liberale monarchica hanno telegrafato condoglianze a S. M. il Re.

Cremona, 9, ore 17,15. — Oggi le Società dei veterani e dei reduci appesero, come di consueto, alcune corone al monumento di Vittorio Emanuele.

Disse parole commoventissime e patriottiche il dott. Poppa, già capitano Garibaldino.

Grande concorso di popolazione intervenne alla mesta cerimonia, cui presero anche parte il prefetto, il sindaco, la Giunta comunale e le altre autorità cittadine.

(*Stefani*) **Mantova,** 9. — A commemorare l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele furono celebrati funebri solenni nella Basilica palatina con l'intervento delle autorità.

Gli edifici pubblici e moltissime case inalberarono la bandiera nazionale abbrunata.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il *Figaro* scrive: « Appena terminata la rappresentazione di *Giovanna d'Arco,* il corrispondente del *New York Herald* mandava a Londra e a New York, dove si pubblicano le due edizioni simultanee del celebre giornale americano, un doppio dispaccio di *quattromila parole;* e il giorno dopo, 4 gennaio, al momento stesso in cui i giornali parigini pubblicavano il loro resoconto, un articolo di sei colonne su questa stessa rappresentazione, appariva, nello stesso tempo, a Londra e a New York.

Quello stesso giorno, verso le tre, veduto l'articolo dell'*Herald,* che constatava l'immenso successo della rappresentazione, il direttore della Porte Saint Martin riceveva un dispaccio di un impresario di New York, che chiedeva di comprare decorazioni, costumi e materiale completo di messa in scena, per delle rappresentazioni da darsi in America! »

— Il *Journal des Débats* annunzia che Vittoriano Sardou ha cominciato a scrivere la nuova produzione, da lui destinata alla Comédie française e la cui parte principale sarà creata da Coquelin.

— Allo Stadttheater di Lipsia è andato in scena con splendido successo un nuovo dramma intitolato *Il colonnello generale* di Wiedenbruch, la cui rappresentazione è stata proibita dal governo prussiano, perchè in esso si critica acerbamente il contegno dell'Austria nella guerra dei trent'anni.

— *L'uomo di paglia,* nuovo *vaudeville* in tre atti di Osten, Davis e L. Herrmann, è andato in scena con discreto successo al teatro Wallner di Berlino.

Lirica — Il tenore Tamagno, guarito appena dall'*Influenza,* ha riportato un vero trionfo a Chicago nell'*Otello* di Verdi, opera che si dava colà per la prima volta.

Dopo Chicago egli si recherà a Messico, a San Francisco, a St. Louis, a Cincinnati, a New-York e a Boston, terminando il giro in maggio.

— Per la prima rappresentazione a New-York dei *Gondolieri,* nuova operetta di Sullivan, che ebbe tanto successo a Londra, erano già noleggiati tutti i posti da diversi giorni.

— La signorina Dufrane ha riportato un clamoroso trionfo a Nizza, alla prima rappresentazione dell'*Ebrea.*

— Al teatro Dal Verme di Milano è assai piaciuto nella *Favorita* il tenore Tomei Achille, romano.

Scultura — Lo scultore Falguière sta eseguendo un monumento, che la città di Marsiglia consacra al prete Dassy, filantropo, fondatore del primo Istituto dei ciechi ed educatore dei sordomuti.

Il monumento sarà un gruppo di tre personaggi: l'abate Dassy fra un cieco e un sordo-muto.

Miscellanea. — Al teatro della Scala di Milano si ha riposo da tre sere. L'impresa minacciò la direzione del teatro di non aprire più se non si davano ancora danari per far fronte alle spese sostenute in causa dell'insuccesso dei *Maestri Cantori.* Dovette intervenire il sindaco che diede all'impresa ventimila lire di anticipazione. Si teme non di meno che insorgano nuovi guai e si dice che solo sabato sarà pronto il *Simon Boccanegra.*

— I giornali francesi annunziano la morte del signor Alfredo Pourchel, antico redattore dei giornali *Bon Sens* e *National* e autore drammatico di qualche valore.

— Si annunzia la pubblicazione a Parigi di un nuovo giornale illustrato, che si occuperà di cose teatrali, e che avrà per direttore Aureliano Scholl. Titolo: la *Rampe illustrée.*

(*Nostro*) **Novara,** 9, ore 20,15. — Questa sera la egregia cantante signora Mantelli, che eseguiva nella *Carmen* la parte della protagonista è stata colta da *Influenza.* In conseguenza il teatro resta chiuso.

Si deplora che ciò sia avvenuto proprio stasera, in cui vi doveva essere una rappresentazione a beneficio dei poveri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDÌ 10 Gennaio 1890. — S. Paolo eremita.

Leva il sole alle ore 7,39 m. — tramonta alle 4,46 s.

Leva la luna alle ore 3,52 s. — tramonta alle 10,6 m.

Bollettino Meteorico

9 gennaio 1890.

Europa pressione specialmente elevata alle latitudini medie alquanto bassa alle latitudini settentrionali. Clermont 778.

Italia 24 ore: barometro disceso 3 a 5 mm. tempo bello; venti deboli settentrionali; brinate qualche gelata. Nord centro. Stamani: cielo bello; venti settentrionali; barometro 778 774 Nord, 770 Sud Adriatico, 771 a 772 altrove. Mare calmo. Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo bello; brinate qualche gelata Nord Centro.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 7 gennaio.
Nati 40 compresi 4 nati morti
Morti 24 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Casin Regina fu Beniamino, 71, vedova Besso.
Pessanera Paolo fu Nicola, 36.
Salerni Germana fu Cristoforo, 55, nubile.
Mannelli Cesira fu Luigi, 65, coniugata Rossi.
Fiorelli Adele fu Domenico, 48, coniugata Mancini.
De Baggis Gio: Batta, fu Angelo, 71, vedovo.
Bonini Gio: Batta: fu Pietro Paolo, 81, celibe.
Caviglia Luisa fu Sabatino, 37, coniugata Pamba.
Toni Maria fu Luigi, 84, coniugata Girardi.
Canini Ugo fu Alessandro, 12, celibe.
Fraternali Orazio fu Alessandro, 30, celibe.
Salvatori Francesco fu Massimo, 84, coniugato.
Pietrini Anna Maria fu Filippo, 64, coniugata Villetti.
Volpicni Luigi fu Giovanni, 51, coniugato.
De Angelis Natalina fu Emidio, 44, coniugata Massi.
Carrara Angela fu Luigi, 59, vedova Rosati.

Logogrifo

5 - In fiume più che in mar serve a pescare.
6 - D'antico Sacerdote il capo ornava.
6 - La natura del gatto a denotare.
4 - I Malfattori un giorno assicurava.
3 - Vecchio malanno assai assai più brutto.
9 - Che non sia quello che or si noma « tutto ».

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
INSANO.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Una guarigione originale.

Un minatore di Rhonnda (Inghilterra) di nome David Davies, è stato oggetto testè di una curiosa esperienza.

Egli era rimasto sordo-muto durante la memorabile esplosione di Pern-y-Craig nel 1880.

Il medico, che lo curava, ebbe l'idea di fargli ricevere una scossa, analoga a quella che gli aveva valso la sua infermità, e, giorni sono, lo pose infatti vicinissimo ad un cannone, col quale si facevano degli esperimenti di tiro. Al sesto colpo l'udito gli era tornato.

Egli restava ancora muto; ma domenica scorsa, avendogli qualcuno rivolto delle parole che lo fecero andare in collera, sia volontà, sia istinto, fece uno sforzo e lasciò sfuggire una bestemmia!

Così anche la parola gli era stata resa.

Un'offerta bizzarra.

Si sa che Stanley ha ricevuto per dispaccio, nelle prime ore del suo arrivo a Bagamoyo, una quantità di offerte magnifiche, tanto per la pubblicazione del racconto del suo viaggio, quanto per dare delle conferenze.

La proposta più brillante e più originale è però quella di un intraprenditore inglese, che gli ha offerto 3000 lire sterline (75,000 lire) per parlare in un fonografo per la lunghezza di un articolo di giornale, equivalente a una colonna del *Times.*

Un curioso imbarazzo.

Il *Figaro* racconta che la Regina dei Belgi non aveva più, il 1° gennaio, un solo oggetto di biancheria da mettersi in dosso; e ciò letteralmente.

Tutta la guardaroba reale era stata distrutta a Laeken e i magazzini di Bruxelles erano tutti chiusi, in causa del Capo d'anno.

Furono necessarie diverse ore per trovare in città gli oggetti di *toilette,* di cui la Regina aveva un bisogno immediato.

Cose Locali

La questione dei ponti.

Se la costruzione dei ponti richiedesse nuove deliberazioni e quindi nuovi stanziamenti di spesa, converrebbe attendere la discussione del bilancio, ma qui si tratta di opere deliberate con fondi stanziati, quindi è questione di dar prova di sollecitudine.

La Giunta ha fatto bene a ritirare la proposta inopportuna di vendere il materiale dell'Umberto e convocare invece pel giorno 16 alcuni consiglieri per intendersi circa una decisione.

Perchè vendere quella pietra, la quale pel 73 per 0[0] fu giudicata buona da un Collegio arbitrale, presieduto dallo stesso on. Baccarini?

Ammesso che fosse necessario sgombrare subito il cantiere, il Comune poteva benissimo adoperare gli scaglioni pei lavori di manutenzione delle strade adiacenti, che sono a carico del Comune e depositare il resto in luogo prossimo per accollarlo poi all'impresa che dovrà continuare e compiere il lavoro.

Poichè è inutile farsi illusioni. Non solo è urgente, dal lato economico, riprendere i lavori del ponte Umberto, con accessi provvisori, ma è urgente per evitare grossi guai all'amministrazione.

La Giunta non può ignorare che colla deliberazione consigliare del 20 giugno 1884, il Comune ha pattuito, ricevendo gratuitamente il 33 per cento di aree dai proprietari di quel quartiere, di sollecitare le comunicazioni, e se una lite non fu ancora iniziata, egli è perchè si è sempre avuto deferenza, contando sulle promesse ripetute della Amministrazione.

E' inutile rinvangare gli errori commessi e il metodo prescelto, che, secondo le nostre previsioni d'allora, ci avrebbe condotti a spendere più di quanto valgono i ponti senza averli.

Finiamola adunque una buona volta. Dal momento che la pietra c'è e pel 73 su 0[0] fu giudicata buona, si ceda ad eque condizioni all'impresa che ha gli altri lavori e che si trova in grado di compiere in breve il ponte. Così sarebbero tolte tutte le difficoltà di cantieri od altro e si eviterebbe una lite, poco decorosa pel Comune, e che finirebbe col far pesare, secondo il solito, le conseguenze sulle spalle dei contribuenti.

Pel ponte Cavour non sappiamo concepire come non si pensi a far eseguire contemporaneamente e dalla stessa impresa, cui furono aggiudicate le spalle, anche le pile. Ed invero se per le sole pile occorrerà un nuovo ed apposito impianto, è chiaro che verranno a costare più del doppio, oltre al doppio disagio per l'occupazione di un nuovo cantiere sul suolo pubblico.

Ora che al ponte Margherita i lavori procedono, ci sembra che con un po' di buona volontà si possano prendere risoluzioni definitive per gli altri, tanto più che i fondi sono stati stanziati e il procrastinarne il compimento non può che obbligare il Comune a spendere di più e andar incontro alle conseguenze inevitabili di una causa.

Se si calcola il danno che sopporta il traffico interno della città dalla mancanza di queste comunicazioni sul Tevere, le quali meritavano, senza dubbio, la precedenza su talune opere di abbellimento, che costarono varii milioni: se si calcola il danno che risentono tutti i proprietari di quella vasta località e l'arresto di ogni attività privata, giacchè nessuno si diede più a costruire anche per conto proprio, quando vide sospesa e trascurata la costruzione dei ponti; se, ripetiamo, si calcolano i danni complessivi, si ha tale una somma che supera varie volte la spesa stessa dei ponti.

E poichè, come abbiamo detto in principio, qui non si tratta nè di nuovi studii, nè di nuovi impegni, speriamo che nella prossima riunione si riesca a prendere una decisione definitiva, ormai troppo ritardata con danno generale.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12,0 — minimo 0,8.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I Reali al Pantheon. — Ieri mattina, poco prima delle 8, L. L. M. M. il Re e la Regina e il Principe di Napoli, seguiti da alcuni dignitari della Corte si recarono al Pantheon, ove il Mons. Mattei, assistito dal Capitolo, celebrò la messa funebre all'altare di S. Anna. Il generale Serafini, insieme al senatore Fiorelli ed altri veterani ricevettero i sovrani all'ingresso della Chiesa.

Accompagnavano S. M. la Regina, la marchesa di Villamarina e la duchessa di Sartirana.

Alla cerimonia assistettero le Case civile e militare di S. M. il Re.

La cerimonia di ieri al Pantheon. — Ieri mattina, come di consueto, la rappresentanza comunale e le associazioni cittadine, militari, scientifiche, artistiche, operaie, si recarono al Pantheon per commemorare il XII anniversario della morte del Padre della Patria.

Le associazioni cominciarono ad adunarsi in piazza dei SS. Apostoli fin dalle 9 ant., prendendo a seconda che giungevano il posto che veniva loro assegnato dalla presidenza della Società Veterani 1848-49.

Il corteo mosse dalla piazza alle ore 10 e mezzo precise.

Apriva la marcia il concerto comunale, la rappresentanza del comune di Nettuno con bandiera, il Sindaco e la Giunta municipale di Frascati con due guardie municipali, l'associazione femminile Adelaide Cairoli — un gruppo di belle signore, quattro delle quali recavano una splendida corona di fiori freschi, con nastri di seta bianca. — Seguiva il gruppo delle società militari con le rispettive bandiere. Notavansi i veterani 1848-49 — che recavano una corona di bronzo — i veterani delle patrie battaglie, sede di Napoli e di Perugia, la fanfara e la società dei reduci di Roma, alla testa dei quali marciava il generale Menotti Garibaldi, i reduci Italia e Casa Savoia, i cacciatori del Tevere, la fratellanza militare Umberto I di Roma e italiana di Firenze, i reduci delle patrie battaglie di Firenze e di Frascati, gli ex bersaglieri Lamarmora e la società della disciolta guardia nazionale.

Dopo di questi veniva il circolo Vittorio Emanuele, l'associazione liberale monarchica progressista, la Croce Bianca e la Croce Verde — recante una corona di fiori freschi, — il Municipio di Albano, il circolo Cavour e la società fra gli insegnanti di Roma.

La Società generale operaia precedeva il gruppo delle associazioni operaie di Roma. Erano con essa la vigilanza artigiana, le società sarti, cuochi e camerieri, beccai, parrucchieri, vetturini, ecc. Venivano poscia le associazioni scolastiche, gli studenti dell'Università, dell'istituto tecnico, dei licei Umberto I ed Ennio-Quirino Visconti, dell'istituto di belle arti, dei ginnasi e scuole tecniche, che recavano corone: bellissime sopratutto quelle del liceo Ennio-Quirino Visconti, in bronzo, e dell'istituto tecnico, in fiori freschi.

Chiudevano il corteo la società ginnastica Aldo Manuzio, le associazioni di mutuo soccorso fra gli aretini, i senesi ed i nativi nel circondario di Frosinone residenti in Roma, il municipio e la società operaia di Monterotondo, la società artistica cooperativa, ecc.

Il corteo giunse in piazza del Pantheon poco prima delle 11. Sulla piazza i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza, agli ordini degli ispettori Bo, Neri, Galliar, avevano tirato fitti cordoni agli sbocchi delle vie e all'altezza della fontana per lasciare libero lo spazio alle associazioni. Sotto il portico della chiesa si trovavano i vigili in alta tenuta con i gonfaloni dei rioni ed il vessillo della città di Roma.

Le associazioni appena giunte si schierarono in quadrato innanzi alla cancellata del Pantheon, per attendere la rappresentanza del municipio di Roma, mentre il concerto comunale, sotto il portico del tempio, suonava un programma d'occasione opportunamente scelto dal maestro Vessella.

La rappresentanza comunale, in tre carrozze di gala precedute e seguite dalle guardie municipali a cavallo, giunse poco dopo le 11. Si componeva del sindaco e degli assessori Lorenzini, Cruciani-Alibrandi, Palomba, Caetani, Rosco, Galluppi, De Angelis e Ranzi. Mancavano gli assessori Grimaldi e Ruspoli, indisposti, e l'assessore Nathan, malato, secondo il solito, d'*influenza rossa.*

Il sindaco e la Giunta, deposta una stupenda corona di rose e mughetti artificiali eseguita dalla Scuola professionale, sulla tomba del Gran Re, firmarono il libro dei visitatori.

Dopo la Giunta, sfilarono innanzi alla tomba le associazioni cittadine.

Al Pantheon. — La Deputazione provinciale, insieme al prefetto Gravina e al presidente comm. Berardi, si recò ieri mattina al Pantheon per deporre una corona di fiori freschi sulla tomba del gran Re.

Altre corone furono deposte da una rappresentanza dell'Università, composta dei professori Cerruti, Ferri, Galassi, Todaro, Blaserna, Durante, Maurizi e Scalzi e di parecchi studenti, da una rappresentanza del Ministero della Marina, con a capo il contrammiraglio Bertelli, dagli impiegati della Casa Reale, in fiori freschi, dall'assessore Bodra per la città di Velletri, in alloro e bacche d'oro, dal conte Emanuele Mirafiori, dalla direzione generale delle poste, dall'Accademia filarmonica romana e dall'Accademia di S. Cecilia.

I funerali del generale Pasi. — Alle 3 e mezzo pom. di ieri, ebbe luogo il trasporto funebre del generale Pasi, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re.

All'ora stabilita, le vie per le quali doveva passare il corteo, erano affollate di gente. Via Nazionale, il Corso, piazza Colonna e via del Tritone, presentavano un colpo d'occhio stupendo.

Alle 3 pom. precise, le truppe, destinate a far ala, erano già schierate ai loro posti.

Nelle vie della Dateria, Lucchesi e Pilotta, erano schierati gli allievi carabinieri, in via Nazionale il distretto militare ed un distaccamento del 3° genio, — in piazza SS. Apostoli la musica del 15° regg. fanteria ed uno squad. 14° cavalleria, in via del Corso il 15° e 16° regg. fanteria ed una brigata 27° artig. da fortezza, in piazza Colonna il Collegio militare e due batterie del 13° artig., 3° bersaglieri, in via del Tritone, 5° e 6° regg. fanteria, in via della Stamperia un battaglione allievi carabinieri, una brigata del 27° artig. e un battaglione del 3° regg. bersaglieri, in piazza Trevi, 4° regg. genio.

Le truppe che dovevano prender parte al corteo, si venivano intanto radunando verso il Quirinale. La brigata del 27° artig., una batteria del 13° artig., uno squadrone della cavalleria Alessandria e la musica del 6° fant., si erano ammassate in via Nazionale, colla testa all'altezza del teatro drammatico nazionale, protendendosi indietro verso la salita di Magnanapoli: una compagnia del 4° genio aveva preso posto lungo la salita della via che dalla Dateria conduce in piazza del Quirinale, colla destra accanto alla musica degli allievi carabinieri, situata ai piedi della scalinata; gli allievi carabinieri a piedi e i reggimenti di fanteria e bersaglieri in via dei Lucchesi e piazza della Pilotta.

Verso le 3 giungevano al Quirinale l'on. Crispi, accompagnato dall'on. Damiani, l'on. Farini, presidente del Senato, l'on. Di Rudinì, vice-presidente della Camera, i generali Bertolè-Viale e Pallavicino, gli ambasciatori di Russia, d'Austria-Ungheria, d'Inghilterra, di Spagna, i ministri plenipotenziari del Portogallo, dell'Argentina, dell'Uruguay, del Giappone, di Baviera, del Belgio, del Perù ecc., tutti gli addetti militari esteri nelle rispettive uniformi, le alte cariche di Corte, la Casa militare di S. M. il Re, gli aiutanti di campo dei principi Amedeo e Tommaso.

Alle 3 e mezzo, accompagnato dal generale Morra di Lavriano, arrivò S. A. R. il principe di Napoli.

Il conte Giacomo Pasi, che riceveva le condoglianze degli intervenuti, fu presentato al principe, il quale gli strinse affettuosamente la mano.

Poco dopo otto corazzieri trasportarono a braccia il feretro fino alla porta del palazzo dove venne collocato sopra un affusto di cannone tirato da 6 cavalli bardati a lutto.

Sul feretro furono deposte le numerose corone inviate in questi giorni e fra le altre una con i nastri rosso e nero, inviata da S. M. l'imperatore di Germania.

Le LL. MM. il Re e la Regina assistevano ai preparativi della partenza da una finestra chiusa del salone di ricevimento di S. M. il Re.

Verso le 4 il corteo si mise in moto.

Precedevano le guardie municipali a piedi e a cavallo e un plotone del regg. cavalleria Alessandria: seguivano la musica del 6° reg. fanteria, il comandante delle truppe, generale D'Ayala, il comandante della brigata Aosta, maggior generale Mocenni, uno squadrone del regg. cavall. Alessandria su tre plotoni, due batterie del 13° regg. artiglieria ed una brigata del 27°, un battaglione del 3° bersaglieri e 5° regg. fanteria, un battaglione a piedi della legione allievi carabinieri e la musica del 5° regg. fanteria.

Gli allievi carabinieri a piedi e i reggimenti di fanteria e bersaglieri marciavano in colonna a distanza intera di plotoni su due righe: per sezioni l'artiglieria da fortezza ed il genio: in colonna per pezzo l'artiglieria da campagna: per plotoni la cavalleria.

Il feretro era preceduto da buon numero di frati cappuccini e dal clero, dal concerto comunale, dalle case civili e militari di S. M. il Re e principe di Napoli al completo, e dal corpo diplomatico, fiancheggiato dai vigili e dalle guardie di città in alta tenuta, da due compagnie del 5° regg. fanteria, dagli uscieri della casa reale con ceri accesi e dai corazzieri.

Reggevano i cordoni del carro a destra S. A. R. il principe di Napoli rappresentante il Re, il marchese Di Rudinì vice-presidente della Camera dei deputati, il conte Visone per la Casa civile di S.M., l'on. Caldesi per la deputazione provinciale di Ravenna e il generale Abate per la Casa militare di S. M.; a sinistra l'on. Farini presidente del Senato, il generale Bertolè-Viale ministro della Guerra, il generale Pallavicini, il sindaco di Roma comm. Armellini ed il sindaco di Faenza.

Dietro al feretro veniva il conte Giacomo Pasi, nepote del defunto ed il cavallo del generale coperto da velo nero: tutti i ministri, meno l'onorevole Giolitti, l'on. Berti Domenico, i sottosegretari di Stato Fortis, Damiani, Di Blasio, Corvetto e Compans, senatori, deputati, grandi ufficiali dello Stato ed uno stuolo numeroso di ufficiali dell'esercito e dell'armata, tra i quali venti generali, parecchi ammiragli e gli addetti militari.

Chiudevano il corteo le rappresentanze del Consiglio provinciale di Ravenna, del Municipio di Faenza (con lo stendardo della città), di Castel Bolognese, l'Associazione monarchica liberale di Faenza, gli impiegati della Real Casa e le associazioni militari di Roma.

Il conte Giannotti, gran maestro delle cerimonie, aveva la direzione del corteo, assistito dai cerimonieri di Corte.

Giunto il feretro innanzi alla chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio, otto corazzieri tolsero la cassa dal carro e la deposero nel centro della chiesa, ove ebbe luogo l'assoluzione del cadavere.

S. A. R. il Principe di Napoli, e le varie rappresentanze, si trattennero nel tempio fino al termine della cerimonia.

Le truppe intanto facevano ritorno ai propri quartieri.

Il cadavere rimarrà nella chiesa fino a stamane, celebrandosi, alle 9 e mezzo, un servizio funebre, al quale interverranno i funzionari di Corte. Sarà quindi trasportato a Faenza.

Il Re a Genzano. — Diamo il testo del telegramma, pervenuto al Sindaco di Genzano, in risposta a quello, che quel Consiglio comunale aveva diretto a S. M. il Re, nella luttuosa circostanza dell'anniversario di ieri. (Vedi *Popolo Romano* di ieri):

« *Roma,* 9. — *Sindaco Genzano.* L'omaggio di affetto e di venerazione stato reso alla gloriosa memoria di Vittorio Emanuele dal Consiglio comunale di Genzano di Roma, nel dodicesimo anniversario della morte del Gran Re, tornò vivamente grato all'augusto nostro Sovrano che m'incarica ringraziare codesto onorevole consesso di un atto che ne attesta l'alto patriottismo e la profonda devozione alla Dinastia.

« Ministro: *Visone.* »

Trazione elettrica — La prefettura ha rimandato approvato il contratto con la Società tramways-omnibus, per un esperimento di trazione elettrica da porta del Popolo al piazzale al di là del ponte Milvio.

Beneficenza — I fratelli Bessi, Marco, Giuseppe, Davide e Beniamino, in memoria della recente perdita della loro genitrice, hanno inviato al sindaco, comm. Armellini, la somma di lire *mille* da erogarsi, per lire 600, a favore di quegli istituti che il sindaco ritiene più bisognosi.

Le altre lire 400 dovranno essere ripartite in parti eguali fra l'istituto per l'infanzia abbandonata, l'Ospizio Margherita di Savoia, gli asili d'infanzia israelitici e l'Associazione di mutua assistenza israelitica.

Tiro a segno. — Domenica 12 corr., tempo permettendo, sarà inaugurato al poligono militare di Acquacetosa il nuovo anno di tiro. Le esercitazioni e le gare si eseguiranno in tutte le domeniche successive, e fino a nuovo avviso, col seguente orario: Dalle 9.30 ant. alle 2,30 pom. Riposo dalle 12 alle 12,45 pom. L'ultimo appello dei tiratori sarà fatto alle 2 pom. e a quest'ora cesserà pure la vendita dei boni per le lezioni e le gare.

Chiunque desidera iscriversi alla Società, deve farne domanda per mezzo di regolare istanza munita del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, e pagare la tassa annua di L. 3.

Presso la Segreteria sociale, posta in in piazza del Gesù, n. 47, p. p., aperta dalle 9 ant. alle 12 mer. e dalle 6 alle 9 pom., si forniscono i moduli per le iscrizioni e si distribuiscono gratuitamente i programmi delle esercitazioni e gare, contenente anche le norme per la scelta della Rappresentanza Sociale alla prossima *Gara Generale.*

Ogni domenica si assegneranno dei premi ai migliori tiratori che prenderanno parte alle gare.

L'iscrizione nei ruoli della Società è obbligatoria per i giovani che intendono godere i vantaggi accordati dalla legge, cioè: *ammissione al volontariato di un anno — ritardo della chiamata alle armi sino al 26° anno di età — totale o parziale esenzione dalle richiamate per l'istruzione militare.*

I soci militari di seconda o terza categoria per ottenere i vantaggi stessi, dovranno, oltre le esercitazioni di tiro, avere eseguito un *corso annuale di esercitazioni militari.* Chi intende prendervi parte deve iscriversi preventivamente alla Segreteria sociale sino a tutto l'11 corrente. E' aperta l'iscrizione per l'esercitazione di domenica.

Il ricevitore del dazio sospeso. — Il ricevitore del dazio consumo, Angelo Perini, che nella seduta della Giunta municipale di lunedì scorso, fu sospeso dal soldo e dal servizio e deferito al potere giudiziario, perchè disse essersi smarrita la somma di lire 5820 e centesimi 60 che doveva versare nella cassa dell'amministrazione daziaria; ha ieri consegnato nelle mani del signor Luigi Tabanelli, reggente la soprintendenza, la somma smarrita.

Camera di commercio. — Per norma dei signori frequentanti della Borsa di Roma si rende noto che a cominciare da sabato 11 corrente l'orario della grida del contante sarà dall'1,45 alle 2 pomeridiane.

Caccia alla volpe. — Ieri l'appuntamento a Ponte Salario è stato brillante e numeroso, per quanto fosse lamentata l'assenza degli ufficiali, trattenuti in città dai funerali del generale Pasi.

Circa cinquanta, tra cavalieri e dame, partirono dal *meet* al galoppo un quarto d'ora prima del mezzogiorno. Salite le prime colline sulla destra verso ponte Nomentana, fu segnalata la pista di una prima volpe, che dopo trenta minuti di buon galoppo con salto di staccionate cadde prima ed unica vittima della giornata.

Un'altra volpe infatti venne più tardi scovata dai cani, ma trovò scampo in una tana.

Alle tre ore e mezza la caccia era finita.

In complesso una giornata breve, ma splendida ed animata, percorrendo una campagna piuttosto accidentata.

Di *Sportmen* i soliti, duca Grazioli-Lante, principe Borghese, conte Bennicelli, marchese del Drago, sig. Bondi e tutti gli *habitués*, più qualche altro che faceva quest'anno la prima caccia, tra i quali ricordiamo il cav. Mogliano, nostro ministro al Guatemala, il sig. Castellani, ecc.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sui redditi della tassa di ricchezza mobile di Serviziati Valentino e Castelli Angelo.

Ha accolto in parte quelli di Scuderoni Ernesto — Franzetti Giuseppe — Grassilli Vincenzo — Vassallo Alessio.

Ha respinto quelli di Brambilla Maria — Del Drago princ. D. Filippo — Casa Oblata a Tor dei Specchi.

Per la tassa fabbricati ha accolto 21 reclami del Comune di Roma.

Ha accolto in parte quelli di Gagliardi Anselmo — Costa Enrico — Zitelli Innocenzo.

Ha respinto quello di Manzi Ludovico.

R. Università. — Oggi, venerdì, all'1 pom., nell'aula seconda, il prof. B. Labanca incomincerà le sue lezioni di « Storia del cristianesimo. »

Società per gli studi biblici. — Domenica, 12, alle 5 1/4 pom., nella sala del Circolo S. Pietro (via Monterone 4) mons. Ferri Mancini parlerà « della poesia degli Ebrei. » Quindi il professore Orazio Marucchi farà una commemorazione del can. Fabiani.

Ingresso libero.

Istituto oftalmico Torlonia. — Ecco il movimento generale degli infermi in questo Istituto durante il 4° trimestre 1889:

Presenti al 1° ottobre: maschi 10 e femmine 8 — totale 18.

Entrati: maschi 19 e femmine 16 — totale 35.

Usciti: maschi 20 e femmine 19 — totale 39.

Rimasti: maschi 9 e femmine 5 — totale 14.

Al Dispensario si presentarono per essere curati 99 oftalmici.

Circolo Umbria. — Domani, 11, alle ore 8 pom. avrà luogo l'assemblea dei soci di questo Circolo per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Resoconto 1889 — Preventivo 1890 — Modificazioni dello Statuto — Approvazione regolamento — Rielezione cariche.

Non raggiungendosi il numero legale, la seconda convocazione avrà luogo con qualunque numero il giorno 15.

R. Istituto tecnico. — Il Comitato tra gli studenti per gli onori a Vittorio Emanuele ci prega di ringraziare il preside ed i professori dello Istituto stesso che gentilmente intervennero alla dimostrazione d'affetto che gli studenti fecero alla memoria del primo soldato dell'indipendenza italiana.

Monte di Pietà di Roma. — Riceviamo la seguente comunicazione:

Alcuni amici del cav. Persiani Carlo si fanno un dovere di ringraziare la egregia Commissione del Monte di Pietà per aver conferita la nomina d'ispettore delle varie agenzie del Monte stesso, al medesimo Persiani, integerrimo ed onesto impiegato, che seppe, per più di 36 anni, dare l'opera sua nel Monte stesso con idoneità nelle attribuzioni affidategli.

Sia dunque lode alla benemerita Commissione, e al nostro amico cav. Persiani Carlo.

Disgrazia. — La stiratrice Franchellini Enrichetta, di anni 18, mentre attendeva al bucato nelle fontane della casa N. 4 in via Arco di Parma, casualmente s'appiccò fuoco alle vesti e riportò delle ustioni guaribili in un mese.

Gli arrestati di ieri. — Furono ieri arrestati:

Belletti Alessandro, di anni 37, carbonaio, per furto semplice.

Pischedda Antonio, di anni 45, per lo stesso motivo.

Tre vendite pubbliche di tutto l'appartamento di una distintissima famiglia che lascia Roma, hanno luogo lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15, sotto la direzione dei signori Castelli e Miccioli Giulio. Domani daremo tutti i dettagli, poichè queste vendite meritano si spenda una parola per descriverle; intanto diciamo fin d'ora che vi è un magnifico pianoforte-secretaire (Mouchard), un armonium (fabbrica Giuliano) a manubrio con 2 cilindri e 20 suonate, un bellissimo pappagallo ecc. Bella mobilia e belle tappezzerie. Del rimanente dell'appartamento ne parleremo domani.

Malattie vie urinarie e delle donne — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Malattie de' bambini e delle donne. — Il dott. cav. Lupo, medico degli ospedali di Napoli, e specialista per le malattie de' bambini e delle donne, riceve tutti i giorni dalle 8 alle 9 antimeridiane e dalle 3 alle 4 1/2 pom., in piazza Campo Marzio N. 5 p. 3.

Cose della provincia romana.

San Lorenzo Nuovo, 6 (ritardata) — Ieri al nostro Consiglio comunale, adunato in seduta pubblica, fummo spettatori di uno scandalo, che non esito a dire, nuovo negli annali delle amministrazioni municipali e grave per il decoro del paese.

Si trattava di discutere alcune concessioni di aree fabbricabili soggette a talune servitù e si prevedeva una discussione animata sia perchè i pareri erano discordi, sia perchè la cosa interessava gli utilisti dei fondi ed indirettamente gran parte del paese.

Sorvolerò sui particolari, che sarebbero di poco interesse per gli estranei. Dirò solo che lo sterro necessario per giungere al livello del piano delle strade doveva servire all'appaltatore della variante sulla via di Bolsena per un riporto indispensabile alla prosecuzione dei lavori dei quali vive gran parte dei nostri operai. Ecco perchè il paese attendeva con tanto interesse la deliberazione del Consiglio.

Dopo molto discutere si metteva ai voti per appello nominale un ordine del giorno, che accettava le conclusioni della Commissione edilizia, vale a dire che concedeva le superfici domandate. L'ordine del giorno fu respinto ed il sindaco sciolse lì per lì la seduta.

L'assessore anziano, che, nella discussione si era dichiarato rappresentante degl'interessi dell'utista dei terreni domandati — non so come e quanto conciliabili con quelli del paese, che per la natura stessa della questione erano opposti — insiste allora onde sia messo ai voti un altro ordine del giorno in precedenza da lui proposto. Ne nasce un baccano diabolico: un gruppo di consiglieri si alza per uscire, altri protestano contro lo scioglimento della seduta, ed il pubblico si agita.

Il povero sindaco fa appello a tutta la sua energia ed a tutta la sua autorità per dimostrare l'illegalità di una seconda votazione una volta che era stata sciolta la seduta; ma visto inutili i suoi sforzi per ricondurre la calma tra i rumori assordanti si ritira seguito da molti consiglieri. Questa la prima parte; adesso viene la seconda e più la interessante. L'assessore anziano assume *ipso facto* la presidenza e pone in votazione le sue proposte, che naturalmente sono approvate e sono la negazione del precedente voto del Consiglio.

Per me la seconda votazione è nulla; ma intanto è cosa grave che siasi veduto il Consiglio ribellarsi all'autorità del suo legittimo presidente e mutare parere a cinque minuti d'intervallo.

Non dubito che l'autorità tutoria provvederà e per il prestigio della legge e del suo rappresentante e nell'interesse dell'amministrazione. *D. B.*

Piccola Cronaca di Roma

Oggetti usati in buono stato. — Chi ha bisogno di mobilio in buono stato legga il catalogo di vendita nella nostra 4.a pagina d'oggi. E' una bella occasione per avere roba buona e spendere poco.

Dottor Virginio Penanti, aiuto della R. clinica — via Piè di Marmo 18, p. p. Consultazioni per malattie interne, dalle 12 alle 3 1/2 p. Lavande gastriche, cure elettriche, esame di urine, di latte, di espettorati ecc, ecc.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Questa sera *Ebrea.*

Nazionale. — La replica della commedia di Dumas figlio, *Il figlioccio di Pompignac,* fruttò molti applausi e parecchie chiamate al proscenio all'Emanuel per l'ottima interpretazione data alla parte di Dornan.

Questa sera prima di *Francillon.* Non è a dirsi quanta sia la curiosità del pubblico per l'udizione di questo interessante lavoro rappresentato una sola volta in Roma nel 1888 dalla compagnia Rossi.

Domenica prossima *Mercadet l'affarista,* commedia di Balzac.

Valle. — Stasera replica a richiesta generale della brillantissima commedia *Guerra in tempo di pace.*

Rossini. — *Na Bizzochella,* giunta felicemente alla 22ª rappresentazione, è l'operetta più gaia e gioconda datasi in questo teatro nell'attuale stagione. Prova evidente di ciò è la frequenza assidua del pubblico numerosissimo, il quale, divertendosi immensamente alle continue ed umoristiche peripezie che passa l'Organista del convento insieme alla Bizzochella, applaude anche i bravi artisti, che interpretano a meraviglia la loro parte.

Stasera replica e quanto prima la nuova operetta del Raffaelli, musicata dal cav. Pascucci, *Sposete mi moje.* Vi penderà parte la simpatica signorina Ginevra Narducci.

Politeama Romano. — Questa sera la compagnia equestre di Depaoli e Marasso darà uno spettacolo straordinario a beneficio del personale artistico, rimasto disoccupato a causa dell'incendio che distrusse il teatro Umberto di Firenze.

Metastasio. — Quel capo ameno del *Marchese der Grillo* questa sera si vuole riposare, perciò il teatro rimarrà chiuso.

Domani esso si ripresenterà nuovamente per la 59.a volta!

Il Concerto storico, del Franceschetti, che doveva aver luogo quest'oggi, è rimandato, per indisposizione del prof. Monachesi, a venerdì, 18 corrente.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (La sera di 1.o giro) *Ebrea* — Ore 8 1/2.
Nazionale - *Francillon* - Ore 8 1/2.
Valle - *Guerra in tempo di pace* - Ore 8 1/2.
Quirino - *In cerca di felicità* - Ore 8 1/2.
Rossini. - *Na Bizzochella* - Ore 8 1/2.
Metastasio - Riposo.
Politeama Romano - Compagnia equestre - Ore 8 1/2.
Manzoni - *Il Trionfo d'amore* - Ore 8 1/2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 3, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Nella tisi, febbre tifoidea, affezioni della volta del palato, della faringe, negli stringimenti dell'esofago, nei cancri di stomaco, come pure nelle convalescenze difficili, la cura si trova paralizzata dalla difficoltà che ha l'ammalato di procurarsi la alimentazione per mezzo di cibi ricchi in azoto, necessari alla sua riparazione.

Il delizioso *vino di Peptone di Chapoteaut* preparato coll'elemento azotato per eccellenza: la carne di bue resa assimilabile col concorso della pepsina, distrugge l'inconveniente suddetto con una efficacia incontestabile.

L'essenza di Sandalo, questo delicato profumo, offerto alle divinità indiane, per fortuna della gioventù ha preso in medicina il posto del volgare balsamo di copaibe. Preso allo stato puro, sotto forma di piccole capsule rotonde, come le prepara il sig. Midy, opera in quarantotto ore delle guarigioni, che in altri tempi richiedevano delle settimane di cura. — I medici prescrivono con ottimo successo il Sandalo Midy anche contro le coliche nefritiche e i catarri della vescica.

Per effetto di nebbia, di freddo umido, gli asmatici sono fortemente colpiti: l'oppressione raddoppia, l'espettorazione diviene impossibile, la tosse è continua e delle volte gli accessi sono talmente violenti che producono la soffocazione. Il rimedio indicatissimo a queste crisi è l'uso delle *Sigarette di canape indiano* di *Grimault* il di cui buon risultato è immancabile. 2

BANCA ROMANA

Per incarico ricevuto dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Ottomano a Costantinopoli, si porta a conoscenza dei portatori italiani di valori turchi, il seguente avviso concernente i *Titoli Registrati.*

Roma, 1 ottobre, 1889.

Il Governatore
B. Tanlongo.

Consiglio di Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano

AVVISO.

I portatori di Titoli registrati del Debito Pubblico Ottomano sono informati che in virtù di una decisione del Governo Imperiale Ottomano, il pagamento dei cuponi d'interesse, sui Titoli registrati, non convertiti sino alla scadenza del 1/13 marzo 1890, cesserà a partire da questa epoca, e che alla loro conversione ulteriore, saranno cambiati con Titoli del Debito Convertito, portanti gli stessi cuponi di cui saranno muniti i Titoli registrati al momento della loro presentazione.

La Conversione di questi titoli si effettuerà a Londra ed a Costantinopoli presso la Banca Imperiale Ottomana ed in Amsterdam presso l'Amsterdamsche Bank.

Costantinopoli, il 25 settembre 1889.

CREDITO AGRARIO

DELLA BANCA GENERALE DI ROMA
Capitale versato L. 750,000,
Sede Centrale ROMA

Succursali: *Viterbo, Corneto Tarquinia, Albano Laziale, Velletri, Frosinone, Foligno, Spoleto, Fondi Palestrina e Tivoli.*

La sede centrale riceve denaro in conto corrente senza vincolo all'interesse del 3 per cento, in ragione di anno con vincolo: di due mesi 3 1/2 0/0, di sei mesi 4 0/0.

Le succursali ricevono denaro in conto corrente senza vincolo all'interesse del 4 0/0 come sopra, con facoltà al correntista, così presso la sede centrale, come presso le succursali, di disporre mediante chèques.

Fa sovvenzioni sopra deposito e pegno di cartelle fondiarie e di prodotti agrari al 5 1/2 e al 6 0/0.

Le cartelle fondiarie sono valutate al 90 per cento pel corso del giorno e i prodotti agrari all'80 per cento dalla perizia. (1)

Rilascia biglietti all'ordine nominativi pagabili presso la sede centrale, le succursali e le collettorie appaltate dalla Banca Generale, come presso le principali piazze d'Italia; verso pagamento di una commissione e di 1/8 per cento, non mai però inferiore a L. 1 per ogni biglietto all'ordine.

I suoi buoni agrari, emessi in virtù della legge 21 agosto 1869, N. 5160 sono convertibili a vista in biglietti consorziali presso la sede centrale, le succursali e le collettorie appaltate alla Banca Generale.

(1) Ai termini della citata legge il « Credito Agrario, » di contratti relativi ad aperture di crediti ed a prestiti sopra pegni può usare di scritture private da registrarsi col diritto fisso di una lira.

Casamento da vendere od affittare

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Quadro in vendita.

Si avverte il pubblico che dall'usciere Marzolo, nel giorno 15 gennaio corrente, alle ore 12 meridiane, in piazza di Spagna, si procederà al pubblico incanto di un quadro dell'altezza di m. 1,92, largo m. 1,27, dipinto su tavola che si ritiene del Tiziano, epoca 1500, rappresentante il Papa Paolo III Farnese seduto nel suo seggiolone, e suo nipote in piedi, col quale figura discorrere; a tergo vi sono tre traverse di legno, due delle quali a saracena, ed una assicurata con viti, e vi si osserva nel mezzo il numero 487 dipinto ad olio, di color bianco, e nell'angolo inferiore a sinistra un bollo a cera lacca rosso di cui manca piccola parte.

Prezzo non inferiore di lire 1000.

Albergo Campidoglio

al Corso; il più salubre e centrale. - Stazione omnibus, tram tutta Roma. - Il più economico. - Pensione L. 8. - Camera L. 2 e più. - Appartamenti a mezzogiorno. — **Caffè Venezia**: Pranzi L. 4, Colazione L. 2, vino compreso.

LA VISTA

I Prof.ri **Neuschüler** cav. **Ignazio** e figlio **Massimiliano**, specialisti di diottrica oculistica, ricevono per la **correzione dei difetti e debolezza della vista, mediante il loro sistema particolare di lenti,** tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 5 pom., in Via **Babuino, 96,** p. p. Roma.

IL BELLI completo

a cura di L. Morandi. Sei volumi, L. 24. — Il vol. 6°, separato, L. 12. — Sonetti e note formano come una vasta e curiosa storia aneddotica di Roma e di tutta la vita romana, specialmente dal 1830 al 48. Parte della Prefazione contiene la più compiuta e più vera storia di Pasquino e delle Pasquinate. — *Dirigere vaglia al l'Editore* **Lapi**, *Città di Castello; o ai principali librai d'Italia.*

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20, a datare da ieri, per la morte di S. M. l'Imperatrice Augusta di Germania.

S. M. ha ricevuto ieri i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

La Commissione sullo stato degli impiegati civili, che fossero destituiti, è costituita, per l'anno 1890, come in appresso:

Presidente, senatore Massimiliano Martinelli, consigliere di Stato.

Commissari: comm. Francesco Calligari, consigliere alla Corte dei conti; cav. Nardi-Dei, consigliere di Stato; cav. Carlo Pavone, consigliere d'appello; comm. Strenghini, direttore capo di divisione alle finanze.

Il cav. Gabbiani, capo sezione al Ministero delle finanze, fungerà da segretario.

Presso l'Università di Roma è fondato un Laboratorio di psicologia sperimentale, il quale formerà una nuova sezione dell'istituto antropologico annesso alla facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università stessa.

L'on. Finocchiaro-Aprile è chiamato a far parte della Commissione relativa ai provvedimenti pei danneggiati politici siciliani, in sostituzione del defunto senatore Michele Amari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge sulle aspettative, le disponibilità e le pensioni degli agenti diplomatici e consolari.

Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che il barone Blanc ha ripreso la direzione della ambasciata d'Italia.

L'Imperatrice Federico.

(*Stefani*) **Verona**, 9. — L'Imperatrice Federico, colle Principesse Vittoria e Margherita, è arrivata stamane ed è ripartita subito per Berlino, via Ala.

L' Accademia di Francia a Roma.

(*Nostro*) **Parigi**, 9, ore 1,30 pom. — Larroumet, direttore delle Belle Arti, di ritorno dal suo viaggio a Roma, fu interrogato da un direttore dell'*Eclair* e disse che i dissensi fra i pensionati e Hébert, direttore dell'Accademia di Francia, si riducevano alla questione della cucina che fu presto appianata.

Lo scopo principale del viaggio di Larroumet fu di studiare, in seguito ad incarico del ministero, quale peso si dovesse dare agli argomenti formulati dagli avversarii dell'Accademia francese a Roma.

Lamourret dice che presenterà un rapporto confutando tali argomenti e dichiarandosi partigiano assoluto dell'Accademia, donde uscirono tante celebrità da Luigi XIV in poi.

Inoltre non sarebbe questo il momento di pensare a sopprimere l'Accademia, mentre la Germania, l'Olanda e la Spagna fondano a Roma delle Accademie sul modello francese.

Il mandato di Hébert a Roma è — disse Lamourret — importantissimo. Il di lui zelo nelle sue funzioni è assai salutare per la Francia.

Egli aiuta in modo efficace la vera costituzione di una colonia francese; alti personaggi e gli ambasciatori a Roma intervengono ai suoi ricevimenti settimanali e da tali relazioni risultano grandi vantaggi. Perciò devesi mantenere l'Accademia.

Le relazioni comm. italo-francesi.

(*Nostro*) **Parigi**, 9, ore 4,20 ant. — Alcuni giornali della sera, confermano la notizia data stamane dal *Gaulois*, che Seismit-Doda, parlando con Mariani, insistette sull'importanza dell'abolizione delle tariffe differenziali, esprimendo la speranza che la Francia saprebbe riconoscere tale concessione. Mariani rispose che certamente il governo francese apprezza l'importanza dell'abolizione, ma la corrente protezionista è ancora troppo forte in Francia perchè il governo pensi a resisterle.

Cooperativa militare

Il giornale *L'Esercito*, prendendo argomento da una lettera apparsa nel *Commercio* di Milano, del 5 corr., intitolata « Ben vengano le cooperative, ma abbasso i privilegi, » smentisce, con citazioni di dati e di fatti, che la cooperativa militare goda dei favori pecuniari e morali dai due ministeri della guerra e della marina, e dichiara che essa non avrà alcun privilegio in confronto di quelle esistenti.

Dispense matrimoniali.

Nell'ultimo trimestre 1889 furono concesse 31 dispense matrimoniali fra zii e nepoti e 374 fra cognati. Ne furono negate 50 fra zii e nepoti e 43 fra cognati.

In tutto il 1889 ne furono concesse: fra zii e nepoti 185, fra cognati 1571. Ne furono negate: 208 fra i primi e 280 fra i secondi.

INFORMAZIONI ESTERE

La morte dell'imperatrice Augusta

(*Stefani*) **Berlino**, 9. — Domani, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., sarà permesso di visitare la bara chiusa dell'Imperatrice Augusta.

Sabato, alle ore 11 ant., avrà luogo la benedizione della salma. Quindi il feretro sarà trasportato dal Castello al Viale della Vittoria fra due file di corporazioni. Dal Viale a Charlottemburg, le truppe faranno ala.

Domenica vi sarà servizio funebre al Castello.

Un ordine del gabinetto imperiale prescrive all'esercito un lutto di sei settimane. Durante i primi otto giorni, le truppe non adopreranno il tamburo.

Per ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduca Ferdinando d'Este verrà ad assistere ai funerali.

Il Re di Sassonia è atteso qui sabato.

(*Nostro*) **Berlino**, 9, ore 7.17 pom. — Alla « Società medica » il dott. Virchow ha pronunciato l'elogio della defunta imperatrice Augusta, che nessun sovrano, disse, eguagliò nel servizio dell'ambulanza.

La Granduchessa di Baden distribuisce personalmente i biglietti per visitare la cappella ardente.

— La città è animatissima per l'incrociarsi delle visite ai Principi della Famiglia Imperiale.

— Il municipio ha invitate le Associazioni a fare ala al passaggio del convoglio funebre dal Viale dei Tigli al mausoleo di Charlottenburg, precisamente come per i funerali dell'Imperatore Guglielmo I.

(*Nostro*) **Berlino**, 9, ore 7 pom. — Questa sera la salma della Imperatrice Augusta verrà trasportata nel gran salone del Castello, trasformato in cappella ardente.

Al portone i domestici faranno la consegna della bara ai sotto-ufficiali del reggimento della Regina. Precederanno il feretro i corazzieri, i dignitari di Corte, una compagnia delle guardie del corpo ecc., seguiranno l'Imperatore, i principi, i generali ed altri corazzieri.

Farà ala un battaglione del reggimento della Regina.

Il tempo è magnifico.

L'esposizione del cadavere nella cappella ardente avrà luogo soltanto domani dalle nove alle quattro.

(*Nostro*) **Berlino**, 9, ore 10,30. — Il trasporto della salma dell'Imperatrice Augusta ha avuto luogo nell'ordine annunziatovi ed è stato imponentissimo.

Il tratto del Viale dei Tigli percorso dal corteo, costeggiato da tutti monumenti senza case, sembrava fatto apposta per accrescere solennità alla cerimonia.

Il chiarore delle fiaccole ed il fumo facevano un contrasto singolare colla luce elettrica e col lume della luna, leggermente velata.

Il gruppo dei principi era notevole per la varietà e la ricchezza delle uniformi.

Le campane delle chiese suonavano.

Il feretro era coperto di velluto ed era sovrastato da una corona d'oro.

Il colpo d'occhio era tale da non dimenticarsi.

Per un eccesso di precauzione la polizia aveva lasciato il percorso relativamente vuoto.

L'unico inconveniente per gli spettatori era gran freddo, specialmente ai piedi.

(*Nostro*) **Berlino**, 9, ore 10,40 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice che il Papa ha inviato un lungo telegramma all'Imperatore, encomiando la pietà della sua defunta ava.

— Il principe di Bismarck non viene alle esequie di questa, non essendogli possibile di stare molto tempo in piedi.

La salute del Re di Spagna.

(*Stefani*) **Madrid**, 9 — L'*Epoca* dice che il chinino somministrato al Re portò una diminuzione della febbre.

(*Stefani*) **Madrid**, 9. Secondo informazioni difficili ad essere controllate, il miglioramento nella salute del Re non si sarebbe completamente mantenuto.

(*Stefani*) **Madrid**, 9. — La *Gaceta* annunzia che il re passò una notte tranquilla, benchè con febbre. Questa è però diminuita notevolmente. Il re potè riposare, ma ebbe alle due ore del mattino un attacco di affanno cardiaco del quale non si è ancora rimesso completamente.

L'Infanta Maria Teresa, che è convalescente dall'*Influenza*, ebbe una leggera febbre, che stamane è scomparsa.

(*Stefani*) **Parigi**, 9. — Secondo notizie private da Madrid, il Re di Spagna soffre di un'affezione nervosa che si è dichiarata in seguito all'attacco dell'*Influenza*, ed ha costantemente violenti convulsioni.

(*Stefani*) **Madrid**, 9. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, fu chiamato alle ore 3 antim. in tutta fretta a palazzo, causa lo stato del Re, e vi rimase tutta la notte. Nel pomeriggio il Re pare più tranquillo.

Le trattative per la soluzione della crisi ministeriale sembrano aggiornate, poichè la Regina-Reggente si occupa esclusivamente di suo figlio.

(*Stefani*) **Madrid**, 9. — Alle 3 1/2 pom., il Re ebbe una ricaduta. Tale fatto, che si ripete ogni giorno, desta oggi una certa inquietudine. I medici adoperano i mezzi più efficaci della scienza per combattere la febbre, che è oggi al suo settimo giorno.

La vertenza Anglo-Portoghese.

(*Stefani*) **Lisbona**, 8. — *Camera dei Pari.* — L'Opposizione interrogò il governo sul conflitto anglo-portoghese, offrendo il suo appoggio.

Il ministro della marina dichiarò che la questione non andava esente da difficoltà; ma che il governo non crede necessario di domandare mezzi straordinarii per la soluzione del conflitto, sperando che i gabinetti di Lisbona e di Londra riusciranno a porsi d'accordo.

Riguardo poi allo stato dei negoziati, tocca al ministro degli esteri di dire alla Camera se egli creda opportuno di pubblicare i documenti diplomatici.

(*Nostro*) **Londra**, 9, ore 7,5 pom. — La nota portoghese di risposta alla seconda nota del gabinetto inglese è ritenuta qui insufficiente.

Il governo portoghese acconsente a raccomandare cautela ai propri funzionari d'Africa a patto che l'Inghilterra faccia altrettanto.

Stanley

(*Stefani*) **Aden**, 8. — Stanley giunse stamane, in ottima salute, a bordo del *Katoria*. Fu visitato dal Console italiano Cecchi e ripartì la sera stessa per l'Egitto.

GERMANIA

(*Stefani*) **Berlino**, 9. — Un decreto imperiale, in data di ieri, fissa le nuove elezioni generali dei deputati al Reichstag al 20 del prossimo febbraio.

(*Nostro*) **Berlino**, 9, ore 9,10 pom. — La Commissione del bilancio ha cancellato ad unanimità il credito per la costruzione di un palazzo imperiale a Francoforte.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Nostro*) **Vienna**, 9, ore 11,40 ant. — Da Budapest si annuncia che la questione dell'abolizione del corso forzoso in Austria-Ungheria trovasi ancora nello stadio preparatorio.

SPAGNA

(*Stefani*) **Madrid**, 9. — La Regina reggente conferì con Canovas del Castillo.

Le conferenze fra la Regina reggente e varii uomini politici furono rinviate ad oggi.

La crisi ministeriale si presenta laboriosissima.

E' probabile che la riapertura delle Camere sarà aggiornata.

STATI BALCANICI

(*Stefani*) **Londra**, 9 — Lo *Standard* sostiene vivamente le ragioni dell'Austria-Ungheria contro la Nota russa relativa al prestito bulgaro, accusa la Russia d'intrigare in Serbia e dichiara che tutta l'Europa è colle potenze della triplice alleanza contro la Russia.

Il *Times* parla nello stesso senso e considera la ammissione del prestito bulgaro alla Borsa di Vienna come un'insignificante e dubbia infrazione del trattato di Berlino. Esso mette in guardia i capitalisti contro il prestito serbo conchiuso sotto il patronato della Russia.

(*Nostro*) **Vienna**, 9, ore 11,10 ant. — Secondo alcuni giornali, partecipano al nuovo prestito serbo, in parti eguali, la Casa bancaria di Parigi Hoskier, il Credito Lionese, l'*Handelsgesellschaft* di Berlino ed una Banca di Pietroburgo.

La Banca Nazionale di Belgrado assumerà 5 milioni di franchi nominali.

— Si ha da Belgrado che la presenza del principe Gargarin, capo della Società russa di navigazione in quella città, si connette principalmente colla questione del transito del petrolio russo per la Serbia. Il principe si adopera inoltre per lo sviluppo del commercio tra la Russia e la Serbia.

(*Nostro*) **Vienna**, 9, ore 11,15 ant. — La Nota russa riguardante il prestito bulgaro si riferisce all'art. 22 del trattato di Berlino che stipula che la Bulgaria debba sostenere le spese del mantenimento delle truppe russe di presidio nel principato. La Bulgaria non poteva far fronte a queste spese ascendenti a dieci milioni di rubli, ma restò debitrice della Russia.

Il governo russo scorge nell'oppignoramento delle ferrovie della Rumelia orientale, una lesione dei suoi diritti sulle proprietà dello Stato bulgaro che le furono garantiti dall'art. 22.

Qui si suppone che la Russia non pensi ad andare più in là di questo passo, altrimenti avrebbe diretto alla Porta, quale potenza sovrana, l'invito di far valere i diritti della Russia di fronte alla Bulgaria. Alla Porta non è pervenuta sinora alcuna Nota oltre a quella indirizzata a tutte le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino. Perciò non si crede che la protesta della Russia avrà altre conseguenze politiche.

EGITTO.

(*Nostro*) **Alessandria di Egitto**, 9, ore 2,40 pom. — Notizie da Wady-Halfa recano che disertori provenienti dal Sud assicurano che il movimento dei Dervishes verso il Nord è sospeso, in seguito degli ordini del Kalifa. I loro avamposti sono, tuttavia, accampati ancora entro cento miglia circa al Sud della frontiera.

Notizie varie.

(*Nostro*) **Madrid**, 9, ore 10,30 ant. — In tutto il Portogallo, eccetto ad Algarvie, vi è una grande siccità. I prezzi delle derrate agricole sono aumentati sensibilmente.

L' Influenza.

(*Stefani*) **New-York**, 9. — Il numero dei decessi, nell'ultima giornata, è stato di 250.

(*Stefani*) **Londra**, 9. — L'*Influenza* si propaga in Londra. Gli ospedali sono ingombri e lo stesso personale medico è colpito.

L'epidemia si propaga pure nelle contee, prendendo talvolta un carattere grave.

(*Nostro*) **Madrid**, 9, ore 1,50 pom. — L'*Influenza* decresce a Madrid; aumenta nelle provincie di Gerona, Valenza, Badajoz e Saragozza. La malattia degenera principalmente in pneumonia. Sono state prese grandi precauzioni nelle caserme e nei pubblici stabilimenti.

(*Stefani*) **Stuttgart**, 9. — 240 impiegati delle ferrovie dello Stato sono colpiti dall'*Influenza*. Perciò numerosi treni merci non sono partiti.

(*Stefani*) **Tunisi**, 9. — La propagazione dell'*Influenza* è raddoppiata. Numerose botteghe sono chiuse.

(*Nostro*) **Berlino**, 9, ore 7,5 pom. — In seguito a deficenza di personale, causa l'*Influenza*, nel Wurtemberg sono stati soppressi parecchi treni omnibus e merci.

— Il Consiglio sanitario si è dichiarato nel Wurtemberg contrario alla chiusura delle scuole; l'*Influenza* colpendo a preferenza gli adulti.

— Nelle scuole di Elberfeld mancano perchè *influenzati*, 52 insegnanti e 4040 scolari.

Movimento della Navigazione.

(*Stefani*) **Barcellona**, 8. — Il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*, prosegue per Genova.

(*Stefani*) **San Vincenzo**, 8. — Proseguì ieri per Barcellona e Genova il piroscafo *Umberto I.* della N. G. I. proveniente da Barcellona e Genova.

(*Stefani*) **Porto Said**, 9. — Proveniente da Genova entrò ieri in Canale il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I. diretto a Bombay.

Borse e Mercati.

Roma, 9 gennaio.

Borsa anche oggi incerta e inattivissima.

La Rendita per contanti 94.40 e per fine mese 94,60 a 94,55.

Nullità nei prestiti cattolici e nelle obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale:

Cattolico 96,30 — Clero 94,50 — Blount 95,80 — Rothschild 97 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 485 — dette 4 0/0 prima emiss. 452 — dette seconda a sesta emiss. 442 — Fondiarie S. Spirito 460 — dette Banca Nazionale 4 0/0 481 — dette 4 1/2 0/0 503 — Immobiliari 5 0/0 485 — detto 4 0/0 205.

Le Banche Romane sul 1090 — Le Immobiliari da 540 a 537 1/2 — Le Generali sul 519.

Le Acque Marcie 1462 — Il Gaz 1125 a 1128 — Gli Omnibus 170 — Le Condotte 307.

Chèque a vista su Parigi 100.

Piccola Borsa, ore 6 1/2 pom.

Affari nulli.

Rendita 5 0/0 94,50 — Immobiliari 537 — Banca Generale 518 — Acqua Marcia 1462 — Gas 1124.

BORSE ITALIANE — 9 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	94 30	94 32	— —
Id. fine	94 50	94 50	94 45	94 55
Az. Banca Nazion.	1802 —	— —	1800 —	— —
» Mobiliare	559 —	— —	555 —	561 1/2
» B. Generale	519 —	518 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	563 —	562 —	563 —	— —
» » Meridionali	690 —	— —	690 —	700 —
» B. di Torino	— —	— —	482 —	— —
» Subalpine	— —	— —	219 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	230 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	310 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	61 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	540 —
» Tiberina	— —	— —	91 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	61 —	— —
» Sovvenzioni	— —	173 —	174 —	— —
» Navigaz. Gen.	408 —	410 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	162 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	287 —	287 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 10	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 50	— —
Francia vista	101 —	100 95	100 95	100 97 1/2
Berlino id.	— —	124 85	— —	— —
Londra a 3 m.	25 50	25 11	25 12	25 12

Parigi, 9, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	92 40	92 35	— —
» » 3 0/0 perpetuo	87 65	87 55	87 56
» » 4 1/2 0/0	106 70	106 50	— —
» Italiana 5 0/0	93 40	93 27	93 30
» turca	17 82	17 75	17 87
» spagnuola	72 1/8	71 13/16	71 80
» ungherese	— —	86 5/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	316 1/2	— —
Egiziano 6 per 0/0	470 15/16	470 5/16	470 —
Banca di Parigi	786 —	783 3/4	— —
Id. di Sconto	516 1/4	516 1/4	— —
Id. Ottomana	— —	532 13/16	534 37
Azioni Suez	— —	2281 —	— —
Azioni Panama	77 1/2	77 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	7606 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 25	— —

(*Nostro*) **Parigi**, 9, ore 10,45 pom. — (Fonte italiana). — Exterieur agitato continuando notizie cattivo salute Re — 87,57 — 22/50 — 40/25 — 93,30 — 15/25 — 52/25 — 17,87 — 10/25 — 470 534 — 71,34 — 1/50 — 431,87 — 12/10.

Vienna, 9 ferma	8	9	**Londra**, 9 chiusura	8	9
Mobiliare	323 75	324 50	Nuovi Cons.	97 9/16	97 7/16
B.aust.(oro)	109 90	109 70	Italiano	92 1/2	92 3/8
Id. (carta)	86 75	86 80	Turco	17 1/2	17 9/16
Nap. d'oro	9 31	9 32	Egiziano	92 3/4	92 3/4
C.Londra	117 50	117 70	Argento	44 5/16	44 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 50,000

Berlino, 9 ferma	8	9	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Italiana c.	94 30	91 50	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	94 50	94 40	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	114 —	116 —	Inghilterra	6 per 0/0
Rublo	222 90	224 25	Germania	5 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 20 1/2	20 24	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 9 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 14000
Importazioni del giorno . . . . . » »
TENDENZA: attiva

Havre, 9 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 300
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 67,—

Caffè, - (Santos good average) - Vendita - Sacchi N. 9000
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 101.50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 45.—

Anversa, 9 gennaio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 67 25
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » 67 25

Parigi, 9 gennaio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	50	42	20	calma
Avena	19	40	19	40	calma
Olio di colza	74	25	74	25	ferma
Spiriti	35	75	36	25	ferma
Zuccaro raffinato	104	—	104	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 9 gennaio ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portanti	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1977	1780	1 70	1 14
Montoni	10000	9000	2 16	1 38
Porci	4183	4037	1 40	1 30

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

Pietro Morand staccò un fucile dal caminetto, strinse la mano al fratello, salutò Brigida, la vecchia serva, e se ne andò.

Brigida rimase sulla soglia a guardarlo mentre si allontanava, e poi andò vicino a Luigi Morand, che era rimasto a tavola.

— Dimmi, Brigida — disse il primogenito dei Morand — ci credi tu a questo matrimonio. ?

— Ci credo di certo. Le promesse sono scambiate, e la piccola Jausset è una buona ragazza.

— Non dico di no.

— I Jausset sono dei galantuomini come i Morand.

— Certamente. Ma la piccola Giovanna è una bella ragazza.

— Perdinci... è la più bella di tutto il dipartimento,

— E le belle ragazze, mia buona Brigida, sono capricciose.

— Non quella là. È buona, attiva, premurosa. Vi assicuro che quando entrerà in casa vostra sarà una vera benedizione.

— Ma non è ancora fatto questo matrimonio.

— Perchè dite così, padrone?

Egli brontolò tra i denti alcune parole, e riposando il bicchiere vuoto sulla tavola aggiunse:

— Lo dico per la paura. Pietrone sarebbe afflitto per tutta la vita. Ne è innamorato pazzo!

Luigi Morand si alzò per tornare nei suoi campi.

La vecchia serva scosse il capo.

— Sarebbe — disse — la più grande disgrazia che potesse capitarci. Il padrone Pietro ne morrebbe di crepacuore. Ma non può essere. La Giannetta è buona quanto è bella!

Intanto Pietro Morand camminava allegramente col bracco nero alle calcagna.

Egli percorreva un viottolo tracciato nel bosco che conosceva palmo a palmo, perchè, tranne che nei pochi anni passati sotto le bandiere, non si era mai allontanato dal paese.

Al contrario del marchese Di Chazey egli amava la campagna.

Egli non stava bene che nella sua casa, a Orchamps, vivendo la vita libera del contadino, indipendente da tutti, innamorato dei boschi della Franca Contea, dei suoi fiumi e delle sue fanciulle che hanno nelle loro vene il sangue castigliano.

Fra tutte quelle belle ragazze dei suoi paesi, Pietro Morand amava sopra tutte le altre la bellissima fra le belle: Giovanna Jausset.

I Jausset e i Morand erano amici da anni si può dire da diverse generazioni.

L'amore di Pietro per Giovanna era venuto poco a poco, aiutato dalla libertà loro concessa quando erano bambini, e giuocavano insieme.

Quando si era trattato di concludere il matrimonio, Giovanna non aveva sollevato alcuna obiezione, e si era contentata di rispondere:

— Farò quello che si vuole.

Suo zio, il capitano Jausset era affezionatissimo ai Morand, la cui casa considerava come la sua.

Pietro Morand pensava a tutto questo mentre saliva le collinette che separavano Orchamps da Colombier.

Di tanto in tanto Medoro si metteva a puntare sopra un cespuglio di ginestre, o dinanzi a una siepe di spine.

Pietro Morand allora armava traquillamente il suo fucile, e senza affrettarsi, con quel colpo d'occhio sicuro che faceva di lui uno dei più famosi tiratori del paese, uccideva la selvaggina, che il bracco aveva scoperta.

Poi ripigliava a camminare, aprendo il compasso delle sue lunghe gambe.

Egli era amato nei dintorni.

Non incontrava un contadino, una vecchia, un boscaiuolo che non lo salutasse cordialmente.

A metà strada, dall'alto della collina di Cerneant, scorse i tetti immensi del castello di Chazey, come incorniciati nella verdura dei boschi che lo circondavano.

Pietro Morand si fermò.

Il colpo d'occhio ne valeva la pena.

Ma convien dire a sua lode che il giovane cacciatore non sentì nel cuore, neanche alla vista di quell'immenso dominio, il più leggero morso dell'invidia.

Che cosa gli mancava, dopo tutto?

E sopratutto che cosa gli sarebbe mancato quando avesse potuto possedere nella sua casa di Onchamps la sua Giovanna, per la quale avrebbe traversato il mondo, a piedi, da un capo all'altro, così come ora traversava i boschi che lo separavano da lei?

La fortuna del marchese di Chazey non lo tentava punto.

Mentre rifletteva, Pietro Morand che aveva buoni occhi, vide un cavaliere che si dirigeva da Chazey verso il Colombier.

Senza sapere perchè, Pietro Morand sentì come un colpo al cuore, e accelerò il passo.

Aveva riconosciuto, malgrado la distanza, Claudio, marchese Di Chazey.

X.

La roccia spaccata.

Fino a quel giorno, nulla aveva turbato l'anima di Giovanna, pura come l'onda dei ruscelli del suo paese.

Ma era bastato, per agitarla, la parola di uno straniero che il caso aveva condotto vicino a lei.

Quando il marchese di Chazey fu uscito assieme al suo perfido compagno, a cui tenne dietro poco dopo anche il capitano, che tornava alla Lombange, Giovanna, rimase muta e pensierosa e corse a chiudersi nella sua camera.

Era una stanzetta di una estrema semplicità. Il letto colle tendine bianche, e un grande armadio per la biancheria ne facevano il principale ornamento.

Ma quello che più colpiva lo sguardo in quell'asilo di fanciulla, era una madonna, dal vestito azzurro seminato di stelle, e che portava fra le braccia un fanciullo sorridente.

La cameretta non era certamente ricca: ma i desiderii di Giovanna non avevano mai oltrepassato quell'orizzonte tranquillo e ristretto.

D'altronde aveva una compensazione.

Dappoichè, se l'interno della casa era modesto, dalle finestre si scorgeva un paesaggio di una ricchezza incomparabile, coi suoi torrenti dalle cascate impetuose, colle sue roccie dai mille aspetti fantastici, coi suoi prati e i suoi boschi dall'odore vivificante.

E poi, ella aveva là tutti coloro che l'amavano e che amava.

Quasi ogni giorno aveva una distrazione impreveduta.

E poi l'immagine di Pietro Morand, suo amico d'infanzia, dominava tutto il resto.

Egli era così buono, così affezionato, così delicato nell'espressione del suo amore! Ella sentiva bene che Pietro sarebbe stato sempre così, e che l'esistenza con lui sarebbe stata quale l'aveva sempre sognata

(Continua).

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA

FIRENZE — Capitale Lire 230 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1. Gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la ***Cedola (Coupon) XXXIX. di L. 12,50*** pel semestre d'interessi scadenti il 31 Dicembre andante

a *Firenze* la Cassa Centrale della Società
Bologna » Cassa della Società
Ancona » Cassa della Società
Napoli » Banca Nazionale nel Regno d'Italia
Milano » Banca di Credito Italiano
Torino » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Roma » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Livorno » Banca Nazionale nel Regno d'Italia
Genova » Cassa Generale
Venezia i signori Jacob Levi e figli
Parigi { la Società Generale di Credito industriale e Commerciale / » Banca di Sconto di Parigi / » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi
Ginevra i signori Bonna e C.
Basilea » de Speyr e C.
Berlino { il signor Meyer Cohn / i signori Robert Warschauer e C.
Londra » Baring Brothers e C.
Francoforte S. M. la Frankfurter filiale der Deutschen Bank
} al cambio che verrà ulteriormente indicato

Parimenti il 1. gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze le azioni estratte al sorteggio del 16 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Firenze, 20 dicembre 1889.

La Direzione Generale

CASAMENTO
da vendere od affittare

nel villaggio della Quercia, a due chilometri da Viterbo, composto di due piani con cinque grandi ambienti ciascuno, ben spartiti, e tre grandi soffitte abitabili; più sottostante rimessa, tinello, bucatoio, stalla e grotta freschissima e vasta con annesso recinto per uso di giardino.

Il detto fabbricato trovasi in amenissima e salubre posizione, sulla strada maestra, del tutto isolato ed esposto ai quattro venti, vicinissimo alla fontana del paese, la quale dista soli cinque metri dal fabbricato.

Stupendo panorama da tutti i lati, da una parte la veduta generale del prato ove due volte all'anno ha luogo la fiera del bestiame; dall'altra veduta della Paranzana e la Montagna di Viterbo.

Per le trattative rivolgersi:
in VITERBO presso il sig. Benigno ***Battigalli;***
in ROMA presso Alessandro ***D'Atri,*** Capo le Case.

Si cederebbe pure tutto il mobilio esistente in due piani, con elegante e comoda *milord* in buonissimo stato; e finimento del tutto nuovo per un cavallo.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA

FIRENZE — Capitale L. 230,000,000 interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai Signori Portatori di ***Buoni in oro*** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1. Gennaio prossimo il ***pagamento della Cedola XL. di L. 15 in oro*** per il semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre andante, nonchè il ***rimborso in L. 500 in oro dei Buoni estratti nel XXXIX. sorteggio*** avvenuto il 1. Ottobre decorso

a FIRENZE la Cassa Centrale della Società.
» BOLOGNA » Cassa della Società.
» ANCONA » idem
» NAPOLI » Banca Nazion. nel Regno d'Italia.
» MILANO » Banca di Credito Italiano.
» TORINO, » ROMA { » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» GENOVA » Cassa Generale.
» LIVORNO » Banca Nazion. nel Regno d'Italia.
» PARIGI » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» GINEVRA » idem

Firenze, 20 Dicembre 1889

La Direzione Generale.

SABATO, 11 GENNAIO ORE 10 PRECISE

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

Oggetti pignorati rimasti invenduti e ribassati

Via Giustiniani N. 7

Perito patentato Stella Michele che vende sempre per conto dei terzi in Roma e Provincia.

N.	Oggetto	L.
1	Un montane di marmo per droghiere	5
2	Due etager noce 5 piani con tornitura, una	8
3	Credenza per cucina, tiretto, serr. e chiave	7
4	Una pressa copialettere con tavolo	12
5	Branda ferro con tela	7
6	Digiunè ovale balaustra tornita	25
7	Orologio da parete ovale	10
8	Una basculla della portata di 300 chilogr.	40
9	Comò alla Napoli 4 cassetti con marmo, serratura e chiave	38
10	Due comodini d'accompagno con marmo, uno	11
11	Spogliatore con luce d'accompagno, cassetti	50
12	Due mensole in ceramica con figurine	20
13	Cassaforte, fabbrica Wertheim, Vienna	250
14	Grande scrivania a bancone con sportelli	45
15	Dodici sedie piegate a fuoco, ogni sei	32
16	Sei tagli flanella per camicie uomo, una	5
17	Grande sottopiede per salotto figurato	12
18	Servizio salotto, pezzi 9, stoffa juta, frangia e fiocchi	85
19	Spogliatore Milano, 2 comò, 2 comod. noce	250
20	Due grandi specchiere, luce senza difetti, cornice lacca, una	75
21	Giardiniera, 7 portavasi	8
22	Ottomana stoffa juta fusto ferro	35
23	Spogliatore color noce con stampelle serratura e chiave	18
24	Comò 4 cassetti piano lustro	17
25	Letto completo per 2 persone, mater. 2 cusc.	80
26	Poltrona stoffa fiorata rossa e bianca	12
27	Tavolo da scrivere 2 cassetti piano blu	12
28	Pianoforte a mezza coda, fabbrica Vienna	125
29	Due specchi dorati con luce senza difetti, uno	23
30	Armadio a smontarsi color noce	23
31	Tavolo da pranzo doppio piano bianco	14
32	Attaccapanni (omomorto) tornito	8
33	Toletta noce sopra cassettini, luce e marmo	30
34	Due coperte flanella a righe, una	4
35	Digiunè lustro forma rotonda	8
36	Comò noce 4 cassetti serratura e chiave	28
37	Due comodini simili, uno	7
38	Spogliatore pure d'accompagno con luce	48
39	Toletta gambe tornite luce e marmo	14
40	Tavolo da lavoro noce con cassetto	10
41	Due materassi lana, uno	18
42	Sei sedie faggio paglia colorata	14
43	Scrivania alla francese 5 cassetti e tavolette	28
44	Sei tagli stoffa per uomo metri 3, cadauno	9
45	Letto completo una piazza con paglioni, materasso e cuscini	38
46	Tavolo bianco per cucina e cassetto	8
47	Due scendiletti fiorati, uno	8
48	Posate metallo bianco pezzi 18	7
49	Macchina per cucire a pedale	20
50	Credenza per camera da pranzo di noce	38
51	Due librerie noce con piani e cassetto, una	45
52	Grande armadio di mogano lustrato e noce	56
53	Seggiolone per bambino piegato a fuoco	10
54	Tavolo a culis di noce da ingrandirsi	30
55	Sveglia metallo nichelato	10

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

PIATTO DEL GIORNO (a cent. 80) del Ristorante « La Tribuna » via Marco Minghetti (piazza Sciarra): Oggi: Spezzatino di Vitella alla savoiarda, Baccalà alla Livornese con polenta. Servizio prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto oltre la mezzanotte.

ANTICIPAZIONI DI DANARO sconti, compravendita di cupone, polizze di carico, warrants ossia certificati di deposito gioie, mercanzie. Ufficio di commissioni via Convertite 8, mezzanino. 809

OCCASIONE favorevolissima. Due cavalle baie, altezza m. 1,55, anni sette, garantite anche a prova, scuderia Gegori, via Modena. Per trattative via Cernaia 20, studio. 811

CAVALLINA baja scura d'anni 7, adatta a qualunque servizio senza alcun difetto, per L. 400, nonchè un elegante bagher nuovo, verniciato scuro con mantice per L. 475. Vicolo S. Biagio 10 presso piazza Borghese. 818

CERCASI persona disponga della giornata e preferibilmente pensionata, con piccola cauzione, per un incarico che può fruttare dalle 5 alle 10 lire al giorno. Scrivere G. F. 109 posta restante Roma. 826

CON LIRE 32,000 contanti si può acquistare bella palazzina di 6 piani, interamente affittata, gravata da un mutuo di lire 70 mila circa, ammortizzabile in 43 anni. Per trattative: Donzelli, via Tritone 86 rosso, mezzanino. 825

OCCASIONE Bottega con retrobottega e comodi d'affittare anche subito in via Convertite 16 buona posizione per cartoleria, parrucchiere, liquorista ecc. Rivolgersi ivi. 831

CERCASI LOCALE terreno interno, posto centrale per uso rappresentanze e deposito vini. Offerte dal portiere via Condotti N. 75. 836

CERCASI CONTABILE per negozio. Lavoro di poche ore al giorno ed esigere crediti ogni fine mese. Stipendio mensile L. 160, cauzione L. 3000 in contanti. Scrivere fermo in posta M. P. 3. Roma. 835

CAUSA PARTENZA cedesi subito locazione appartamento, ben decorato di 4 camere sulla strada, ingresso, camerino da domestico, cucina, piano 1., scala marmo, gaz, bucataio, lire 70 mensili. Per le chiavi, portiere, 7 via Varese, angolo Marghera.

UNA SIGNORINA forestiera, orfana, di bella statura, simpatica, di 20 anni, educatissima, e di buonissima famiglia, cerca maritarsi, con signore avente piccola fortuna e di buona morale di qualsiasi nazione. Offerte con fotografie dirigersi G. C. posta restante Roma. 837

VENDESI VILLETTA con podere annesso nelle amene colline pisane. Rivolgersi dal proprietario Raimondo Nelli, Pisa. 826

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO di undici vani, giardino, vasche per lavare e cantina, al 1.o piano. Via Zucchelli N. 18, in prossimità di Via Sistina; mensili lire duecento. (205)

APPARTAMENTO mobiliato, esposto mezzogiorno, bello, grandi camere, salone, grandiosa scala marmo, caminetti, tappeti, tutto il confortabile. Principe Amedeo, 67, p. p. Dirigersi p. ultimo.

LOCALE TERRENO nel palazzo Mannucci-Ponzi via Lucullo lett. A, con ingresso detta via. Dirigersi dal portiere o dal proprietario, piazza Grazioli 5. 765

APPARTAMENTINO all'ultimo piano del palazzo Roccagiovine, Foro Traiano, composto di quattro camere, cucina, acqua Marcia, gaz, portiere. 814

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno nel palazzo Mannucci-Ponzi via Lucullo A angolo via delle Finanze, di otto camere, camera da bagno e grande terrazza. Dirigersi al portiere o al proprietario piazza Grazioli 5. 610

DUE PICCOLI QUARTIERI uno di tre stanze ed uno di sette stanze, ambedue rimessi a nuovo. Prezzo discreto. Chiavi portiere via Margutta 59, presso Hotel Allbert. 824

LOCALI TERRENI d'affittare in via Buonarroti, per uso di magazzini, depositi, mercato coperto. Dirigersi ivi dal portiere di Ciony. 825

VIA APPOLLINARE N. 2 Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 12 vani cucina e terrazza, ultimo piano. Le chiavi dal portiere. 817

COL PRIMO LUGLIO prossimo affittasi forno con annessi locali in via della Maddalena. Per le trattative dirigersi al portiere in piazza della Maddalena N. 6. 818

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia e rimessa. Altri appartamenti al piano terzo di 7 ed 8 camere e locali terreni. Dirigersi al portiere Via dell'Archetto N. 6. 829

VIA RASELLA 148, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontane da lavare e bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. Pigione ribassata. 807

DUE BELLISSIMI appartamenti di sette camere e cucina ciascuno, secondo e terzo piano, bene esposti, eleganti, assolati: via Sistina N. 15. Dirigersi dal portiere. 834

PER SOLE 60 LIRE grande locale e due piccoli, adatti per riunioni, magazzini farine, biada, chincaglierie, manifatture ed altro. Entrata separata libera. Chiavi, Margutta 59. 824

APPARTAMENTO di 7 vani e cucina completamente rinnovato. Esposizione a mezzogiorno. Tre ingressi acqua marcia e vasche. Via della Croce N. 87 p. 2. 816

APPARTAMENTI SIGNORILI da 15 a 9 vani, adatti anche per ambasciata ed uffici. Palazzo Parisi, via S. Martino 4, presso piazza Indipendenza. Due accessi da grandi scaloni di marmo, terza scala di servizio, gas, bagni ecc. Visibili tutti i giorni dalle 10 alle 7. 838

QUARTIERI SALUBRI vuoti, prima zona Esquilina da una fino a cinque camere, cucina. Costruzione 1880. Prezzi convenientissimi Rivolgersi Ufficio affitti, via Napoleone III, 23. 830

TRE LOCALI TERRENI Via Tribuna Campitelli N. 15. Dirigersi portiere palazzo Lovatelli. Pigione tenuissima. 819

SCUDERIA E RIMESSA in via della Croce numero 78 A e piano superiore esposto a mezzogiorno. Dirigersi dal portiere.

GRANDI APPARTAMENTI da affittarsi al primo e secondo piano. Via Propaganda Fide n. 16. 715

APPARTAMENTI di 4 e 5 camere a prezzi modicissimi, via Flavia 47, in prossimità del Ministero delle Finanze. Dirigersi al portiere.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9.15a	1.20p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3.11p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer.	3,—p	5,—p	6,20p	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5.30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9.40a	2.50p	5,50p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,40a	2,34p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50 p	—	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30 p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11.13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2.50p	8.10	11.—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,20	9,30a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	—	1,11p	7,3 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,12p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,47a	—	1,29p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9.

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad.

CARRETTINI E BAGHER d'affittarsi con cavalli o senza. Via Quintino Sella N. 41 (di contro al Ministero Finanze). Prezzi modicissimi.

COUPÈ E MILORD nonchè elegante vis-a-vis con mantice, bellissimo caleche ad otto molle, bagher, faiton, policesse, baroccine, break, americana e finimenti a solo ed a pariglia. Via della Lupa 34.

CASSA-FORTE d'occasione di primaria fabbrica viennese, prezzo favorevolissimo, piazza Colonna 370 A angolo palazzo Chigi. 816

COMPRANSI LIBRI USATI di diritto pubblico e privato, istituzioni, storia, diritto, corpus juris, economia, scienza, finanze. Scrivere Giuseppe Fabioli, Piazza Armerina (Sicilia).

CAMICIE DA UOMO su misura petto di tela L. 6,50 petto, colli, polsi tela d'Olanda L. 7,50. Eleganti per società L. 10. Commissioni in biancheria. Riparazioni, esecuzione inappuntabile. Cesari, Fontanella di Borghese 40 p. p. 836

IMBALSAMATORE Achille Francisci, che ha finora lavorato per il negozio Andrea Giordani alla Salita de' Crescenzi N. 27, avverte che rivolgendosi direttamente a lui, si avranno lavori esatti e maggior convenienza di prezzi. Le commissioni si ricevono dal pollarolo in via Quattro Fontane 123. Achille Francisci abita in via Malabarba N. 26 int. 6 (fuori porta S. Lorenzo).

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

IL VINO ARTIFICIALE ad imitazione vino di uva da farsi da se con generi affatto innocui; fascicolo con 14 ricette e spiegazioni, una lira. E' uscita la seconda edizione. Cartoleria Mariotti. Siena. Mediante francobolli si spedisce per posta. 800

SIGNORA VEDOVA senza figli, pensionata, desidera compagnia in piccola famiglia, possibilmente con signora sola. Senza pretese, referenze ottime. Scrivere alle iniziali A. B. T. Piazza Borghese N. 90, Roma. 833

LEZIONE DI TEDESCO con metodo nuovo in poco tempo. Prezzi mitissimi. Scrivere G. F. N. 302 fermo in posta Roma. 829

A TUSCAN LADY teaches singing and Italian language. The write to signora Rossi, Quattro Fontane 22, piano 3. 831

SIGNORA TOSCANA dà lezioni di canto e di lingua italiana. Scrivere signora Rossi, Quattro Fontane 22, p. 3.

LIRE CENTO presso distinta famiglia, trovasi camera da letto, pensione di famiglia, dejuner, pranzo, vista via Nazionale. Dirigigersi via Genova N. 13 porta 10. 828

CERCASI presso distinta famiglia camera e salotto elegantemente mobigliato con uso di cucina esposizione Sud, posizione centrale, offerte con prezzi M. N. 62 posta. 823

UNA SIGNORINA con diploma normale superiore, dà lezioni pure di piano-forte, disegno e ricamo. Scrivere A. Z. fermo in posta Roma.

INGLESE FRANCESE E TEDESCO s'insegna a parlare e scrivere praticamente quanto occorre per la necessità della vita, del commercio e della professione, senza le noie e perditempo delle regole grammaticali. Rivolgersi al Perito Interprete e Traduttore ufficiale Via Firenze 48, di fianco al Ministero della Guerra, dalle ore 12 alle 3 dalle 6 alle 9 pomeridiane.

NOBILE SIGNORA decaduta offre pensione, camera, con salotto volendo, centro Roma modico prezzo a signore stabile residenza. Dirigere lettera suo incaricato Ortenzi Filippo, Bonarroti, 42.

GIOVANE con licenza liceale e ottime referenze cerca occuparsi come scrivano od altro. Scrivere G. Colombo, Via Sudario, 25. - Roma. 815

CERCASI PEL 1° MARZO o più tardi, 2 camere vuote con uso di cucina, presso persone rispettabili. Posizione centrale. A. L. fermo in posta. 822

CERCANSI ABILI commessi per fotografia, Colosseo 66. Dandogli la prima rata e il 6 per cento, che sarà pagato non appena la scheda viene accettata dal controllo. 834

LEÇONS DE FRANÇAIS par une dame experimentée, Prix modéré. Via Sistina 100 terzo piano.

UN GIOVANE con ottime referenze presenta documenti e cauzione, cerca occuparsi 3 o 4 ore alla sera come scrivano, contabile od esattore. Scrivere M. A. fermo posta Roma. 838

UN SIGNORE desidera in punto centrale, camera e salottino mobiliati con molta proprietà esposto a mezzogiorno con ingresso libero. Rivolgersi Adolfo Montesanti, via S. Maria in Via, N. 9 p. 3. 840

SARTORIE DA SIGNORA Giovane tedesca ottima condotta, conoscente l'italiano, esperta taglio abiti anche uso nuova scuola berlinese cerca posto stabile. Offerte fermo posta Roma, P. R. S. 111. 839

SIGNORA INGLESE desidera trovare un posto come istitutrice o come dama di compagnia. Ottime referenze. Dirigersi: Miss London, Hotel Midi, Roma. 838

DISTINTA SIGNORA cerca subito posto dama di compagnia, governante presso buona famiglia, in compenso alloggio e vitto, ritenendosi qualche ora per accudire ad altre occupazioni. Scrivere M. 12 fermo in posta. 840

D'AFFITTARSI

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento mobiliato, piazza Navona 36, p. 2. di fronte a S. Agnese.

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente in posizione centralissima, di 4 camere e cucina d'affittarsi con locazione annua al prezzo fisso di Lire 100 mensili. Pelacchia 97 p. 1. 810

BELLA CAMERA INTERNA al 1. piano d'affittarsi fra il Ministero della Guerra e Finanze. La camera ha due finestre ed è perfettamente libera e ben mobiliata, si cede per lire 30 al mese a persona rispettabile e di civile condizione. Rivolgersi al portiere N. 47, via Firenze.

PER MOTIVO PARTENZA affittasi in piazza della Stazione, appartamento elegantemente mobiliato. Prezzo mitissimo. Per informazioni recarsi al Viale Principessa Margherita, 63. Scala destra mezzanino a destra.

FAMIGLIA STRANIERA affitterebbe un piccolo quartiere libero, oppure camere separate elegantemente mobiliate, esposizione a mezzogiorno. Dirigersi via Venti Settembre 95, al mezzanino.

CAMERA E SALOTTINO con tappeti e stufa, primo piano, entrata libera. Si desidera un signore solo. Indirizzarsi via Condotti N. 47, negozio guanti. 822

DUE CAMERE vuote, libere, assolate per otto ore al giorno, con uso di cucina, lire 56 mensili. Via Milazzo N. 11 scala seconda interno 6. 830

DUE CAMERE LIBERE una mobiliata, una vuota volendo ambedue vuote con comodo di cucina prezzo mitissimo, recapito dallo spedizioniere Forneria Via Nazionale accanto Caffè Castellino.

VIA PONTEFICI N. 41 secondo piano, due camere decentemente mobiliate a L. 20 e L. 30 ciascuna al mese. 832

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione Argentina 32, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 830

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. **5.**

Abbandono Mia esistenza!.... Tuo amore! Trascorro giorni tristissimi. Perchè? non contraccambiare, premure, privazioni, tormenti, inviandomi nuove. Impossibile vederti!... Spiegami. Se comprendi immenso bene perchè privarmi scritti? Sagrifica minuti, rendendo tranquillo chi te sola ama pazzamente.

Cuore di creta Giochetto, grandiosissimo, poteva continuare avendo il sorelo, in momento di stupido lirismo, dimenticato — ridi pure meritolo — natura felina delle unghie che dovevano lacerare. 836

Sarò Una tremenda tristezza m'invade l'anima, tristezza che diviene supplizio! Notizie tue procuratemi, insufficienti a mia tranquillità. Vorrei esserti costantemente vicina, colmarti di premure . . . di tenerezze infinite! Nulla per me! Quale vita straziante, insulsa . . . Angelo adorato, anelo il momento rivederti. Ansiosamente vivo sapere nuove tue!.. Quando scriverai sarò in paradiso!.. Mille saluti!!. 833

Bella Grazie tante, come farò io, comprendo e divido tuoi dolori, assicurati però che sei ricambiata in tutto, Non dico altro sperando che mi comprenderai. Tutti bene. BRETTO. 839

Angustiatissima senza notizie temo salute. Soffro terribilmente non potendo vederti dimani. Sabato e immancagilmente lunedì passerò una e mezzo. Tutto è tristezza per me che t' amo tanto. IMMULABILIS. 830

Parigi Sto meglio vedi non ho tardato ma desidero tu non dica dicesti, cerca scrivere. Ti voglio tanto bene, saluti affettuosi. LONDRA.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani.